



Ambasciata d'Italia
Sofia

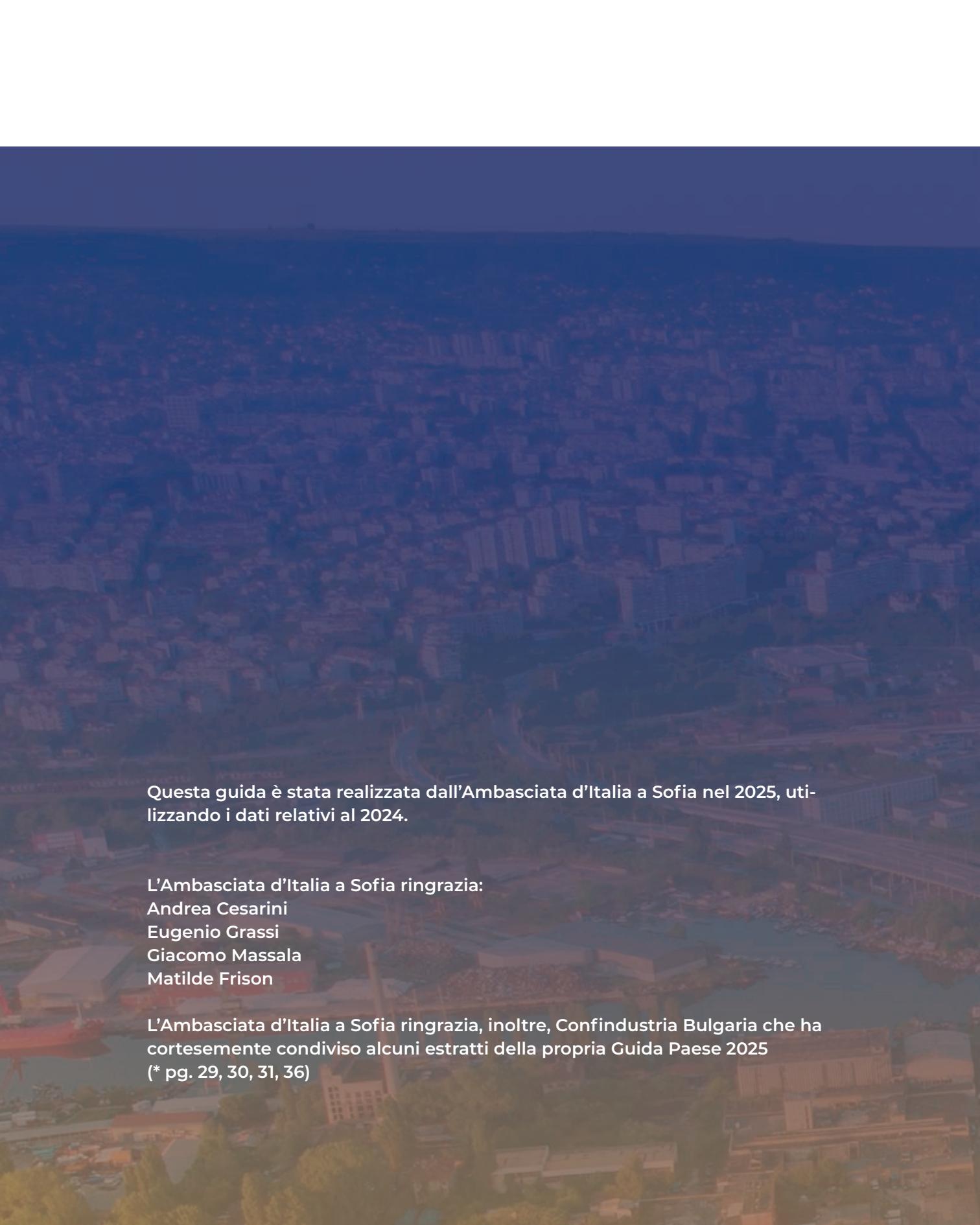
DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE BULGARIA



EDIZIONE 2025

Guida alle opportunità per le aziende italiane

A cura dell'Ambasciata d'Italia a Sofia

The background of the page is a photograph of a city at sunset. The sky is a warm orange and yellow, and the city below is filled with buildings of various heights. A bridge is visible in the distance, and the overall scene is a panoramic view of an urban landscape.

Questa guida è stata realizzata dall'Ambasciata d'Italia a Sofia nel 2025, utilizzando i dati relativi al 2024.

L'Ambasciata d'Italia a Sofia ringrazia:

Andrea Cesarini

Eugenio Grassi

Giacomo Massala

Matilde Frison

L'Ambasciata d'Italia a Sofia ringrazia, inoltre, Confindustria Bulgaria che ha cortesemente condiviso alcuni estratti della propria Guida Paese 2025

(* pg. 29, 30, 31, 36)

INDICE

Prefazione	3
------------------	---

Sezione I – Il Sistema Italia in Bulgaria5

1. Ambasciata d'Italia a Sofia.....	6
2. Il Consolato onorario d'Italia a Plovdiv.....	7
3. Istituto Italiano di Cultura di Sofia.....	8
4. Agenzia per la Promozione all'Estero e l'Internazionalizzazione delle Imprese Italiane (ICE) – Ufficio di Sofia.....	9
5. Camera di Commercio Italiana in Bulgaria.....	10
6. Confindustria Bulgaria.....	11
7. La promozione integrata dell'Italia e del Made in Italy.....	12
8. Altri contatti utili.....	13

Sezione II: Investire in Bulgaria15

1. La Bulgaria - Informazioni generali e posizione geografica.....	16
2. Quadro macroeconomico.....	17
3. Perché investire in Bulgaria.....	19
4. Rapporti economici Italia – Bulgaria.....	20
5. Investimenti diretti esteri e incentivi statali	23
6. Mercato del lavoro	27
7. Il sistema educativo	28
8. Normativa fiscale	29
9. Infrastrutture e trasporti	32
10. Il sistema bancario	34
11. Costituzione di una società da parte di un investitore straniero.....	35
12. Costo dei fattori produttivi	37
13. Programmi dell'accordo di partenariato della Bulgaria con la CE e PNRR.....	39

Sezione III: Settori e opportunità di investimento per le imprese italiane 41

1. Agroalimentare e agritech.....	42
2. Automotive.....	44
3. Energia	46
4. ICT (Information and communication technologies).....	48



Fonti bibliografiche

- Istituto Nazionale di Statistica: www.nsi.bg
- ISTAT: www.istat.it
- Banca Centrale Bulgaro: www.bnb.bg
- Agenzia Bulgara per gli Investimenti: www.investbg.government.bg
- Agenzia Nazionale per le Entrate: www.nra.bg
- Banca Bulgara per lo Sviluppo: www.bbr.bg

Foto di copertina

<https://www.freepik.com/>

PREFAZIONE

La pubblicazione *“Diplomazia della crescita: destinazione Bulgaria”* cade in una fase ricca di opportunità e al contempo sensibile, collocata nella fase decisiva del percorso di definitiva integrazione della Bulgaria all'interno dei mercati regionali e globali. Un percorso incarnato da due traguardi, il cui raggiungimento è ormai a portata di mano: l'adesione all'Unione monetaria europea e all'Eurozona, da un lato, e l'adesione all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (“OCSE”), attese per il 2026.



In tale contesto, la presente Guida intende costituire un valido strumento di orientamento e approfondimento per i numerosi imprenditori italiani interessati ad avviare, consolidare o espandere la propria attività nel Paese. Grazie a una costante opera di studio e analisi del mercato bulgaro e l'impiego delle conoscenze pratiche acquisite sul campo tramite le migliori realtà imprenditoriali italiane presenti sul territorio, la Guida condensa in un documento di facile e pronta consultazione i dati essenziali per orientare chi si appresta a investire in Bulgaria, offrendo una panoramica della normativa in materia di imposte, società di capitali, impiego e investimenti, approfondendo al contempo tematiche innovative, come la protezione dei dati personali.

Nell'anno trascorso, la Bulgaria ha continuato a consolidarsi come destinazione per investimenti e opportunità commerciali, raggiungendo alcuni dei traguardi più

significativi dopo l'adesione alla NATO nel 2004 e all'Unione Europea nel 2007. In tale ambito, non può essere sottostimata l'importanza della piena adesione all'Area Schengen concretizzatasi il 1º gennaio 2025, che ha sancito l'eliminazione dei controlli sulle persone alle frontiere terrestri con gli altri Stati membri, facilitando la circolazione dei lavoratori e lo scorrimento delle merci su direttrici commerciali di primaria importanza (su tutti, gli assi Salonicco – Sofia – Vidin – Calafat e Sofia – Ruse – Giurgiu – Bucarest). L'ingresso in Schengen favorirà inoltre la crescita del settore turistico – nel quale il Paese dispone di un enorme potenziale – accrescendo le presenze straniere e dischiudendo nuove opportunità per le aziende del territorio e per la cooperazione bilaterale. L'ingresso in Schengen certifica inoltre il fondamentale contributo bulgaro alla protezione delle frontiere esterne dell'Unione Europea e al contrasto al traffico di esseri umani e all'immigrazione irregolare.

Al contempo, il Paese prosegue a tappe serrate nel percorso di ingresso all'Eurozona e avvicinamento all'OCSE, portando avanti l'opera di allineamento legislativo e operativo agli elevati standard richiesti da tali traguardi. In particolare, l'adozione della moneta unica contribuirà alla stabilizzazione del quadro macroeconomico e al miglioramento del clima d'affari, riducendo i rischi legati agli investimenti, eliminando i costi legati al cambio valutario e facilitando il commercio con gli altri Stati membri. Al contempo, la riduzione degli interessi sul debito contribuirà a liberare risorse, dando al Governo margine di manovra per programmare gli investimenti infrastrutturali di cui il Paese ha bisogno. In tale ambito, l'Ambasciata ha rappresentato con costanza presso gli interlocutori istituzionali l'importanza del completamento dei segmenti stradale e ferroviario del Corridoio VIII (Bari – Brindisi – Durazzo – Skopje – Sofia – Plovdiv – Burgas / Varna), ottenendo conferma dell'impegno di queste autorità a dare priorità al progetto, il cui completamento appare



cruciale per ricucire i Balcani all'Europa continentale e far fare alla mobilità civile, commerciale e militare l'atteso salto di qualità. La recente firma dell'accordo tra i due Ministri dei trasporti della Bulgaria e della Macedonia del Nord, nella stazione ferroviaria di Gyueschevo, per la costruzione del tunnel ferroviario tra Bulgaria e Macedonia del Nord rappresenta una svolta strategica, non solo per i due Paesi coinvolti ma per l'intero asse dei Balcani occidentali e per la connessione tra i mari Adriatico e Nero. Il supporto della Commissione Europea rafforza la credibilità dell'iniziativa.

Nel 2024, la Bulgaria ha inoltre celebrato il ventennale dell'adesione alla NATO, avviando l'atteso processo di ammodernamento delle proprie Forze Armate e riconoscendo nel Multinational Battlegroup NATO di Novo Selo costituito all'indomani dell'aggressione della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina e comandato dall'Italia sin dal 2022, un pilastro di stabilità e sicurezza nei Balcani e nel Mar Nero, una regione a lungo penalizzata – anche dal punto di vista commerciale – da complesse congiunture geopolitiche e dalle conseguenti turbolenze economiche.

L'economia bulgara gode di buona salute, riflessa in condizioni macroeconomiche favorevoli, anche se permangono incertezze derivanti da variabili interne ed esterne. A fine 2024, la crescita del PIL si è attestata al 3,4%, l'inflazione al 2,2% e il debito pubblico al 24,6% del PIL; un dato, quest'ultimo, tra i migliori d'Europa. La Bulgaria continua a colmare il divario con il livello medio di sviluppo economico dell'Unione Europea, anche se le diseguaglianze nella distribuzione dei proventi della crescita economica restano un fattore di vulnerabilità, rallentando la crescita del potere d'acquisto e lo sviluppo del mercato interno. In ogni caso, la Bulgaria continua a offrire un ambiente fiscale estremamente vantaggioso per le imprese italiane, essendo caratterizzata da un'imposta sugli utili societari particolarmente bassa (con aliquota del 10%) e una tassazione dei redditi delle persone fisiche in regime di flat tax. In tale contesto, l'Ambasciata continua a muoversi in sinergia con gli altri attori del Sistema Italia in Bulgaria per sensibilizzare queste autorità, anche attraverso la condivisione di buone prassi ed esperienze italiane, sui passi da compiere per superare i fattori che limitano ancora il grande potenziale dell'economia, in particolar modo con riferimento all'attrazione di manodopera qualificata, alla trasparenza della governance, al contrasto alla corruzione e alla riforma del sistema giudiziario.

Nel 146° anniversario delle relazioni diplomatiche bilaterali, Italia e Bulgaria continuano a godere di una partnership privilegiata. Gli ottimi e solidi rapporti, testimoniati dalla visita del Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella nell'anno appena trascorso e dal recente incontro a Roma tra il Presidente del Consiglio italiano, Giorgia Meloni, e il Primo Ministro bulgaro, Rosen Dimitrov Zhelyazkov, costituiscono una solida base per l'ulteriore approfondimento dei rapporti in ambito politico, culturale e commerciale. Nel 2024, l'Italia ha consolidato ulteriormente la tradizionale partnership commerciale esistente con la Bulgaria, confermandosi al terzo posto nella classifica dei clienti e al quinto posto in quella dei fornitori internazionali. Al contempo, il nostro Paese occupa saldamente il quinto posto nella classifica dei Paesi investitori presenti in Bulgaria per il 2024, con una crescita nel volume degli investimenti rispetto al 2023 pari al 31,8%.

In conclusione, la Bulgaria rappresenta oggi più che mai una destinazione strategica per le aziende italiane. Grazie alla sua posizione geografica strategica, alla crescente integrazione nell'ecosistema economico europeo e internazionale, il Paese offre inoltre un ambiente economico stabile e in costante crescita, mentre proseguono gli sforzi del Sistema Paese Italia tesi a favorire gli investimenti produttivi e rafforzare la competitività dell'economia bulgara sui mercati internazionali.

Che si tratti di industria, settore immobiliare, turismo, energie rinnovabili, trasporti sostenibili ed interconnessi, startup tecnologiche, la Bulgaria può riservare interessanti prospettive a chi sa cogliere le giuste occasioni. Questa guida vuole essere il primo passo in un percorso di scoperta consapevole del Paese.

L'Ambasciatore d'Italia a Sofia

Marcello Apicella



SEZIONE I
IL SISTEMA ITALIA IN
BULGARIA



1. AMBASCIATA D'ITALIA A SOFIA



Informare ed assistere le imprese italiane costituisce una funzione essenziale della rete diplomatico-consolare. Le Ambasciate, anche grazie al loro patrimonio di informazioni sul quadro politico e macroeconomico dei Paesi di accreditamento, sono chiamate sempre più a supportare le imprese italiane impegnate in un processo di internazionalizzazione e interessate a investire all'estero.

L'obiettivo è quello di aprire i mercati internazionali all'Italia e l'Italia ai mercati mondiali, consolidando la posizione del nostro Paese nei contesti in cui questa ha già un ruolo rilevante e aprendo nuove prospettive.

Oltre alle attività informative e di tutela dei connazionali, la rete diplomatico-consolare coordina anche iniziative promozionali, garantendo un sostegno concreto all'internazionalizzazione delle imprese italiane e alla promozione dell'eccellenza del Made in Italy.

In questo quadro l'Ambasciata d'Italia a Sofia, attraverso il suo Ufficio "Economico-Commerciale", è impegnata a sostenere le imprese, in coordinamento e stretta sinergia con gli Enti e le Associazioni di categoria in Bulgaria che costituiscono il "Sistema Italia" (l'Istituto Italiano di Cultura, l'Agenzia ICE - Ufficio di Sofia, la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria e Confindustria Bulgaria), vero e proprio moltiplicatore di influenza all'interno del Paese di accreditamento.

L'Ambasciata fornisce alle imprese informazioni sul quadro politico interno e sulle relazioni economiche bilaterali fra Italia e Bulgaria; informa le imprese circa gli accordi bilaterali in vigore fra i due Paesi e sulle possibili opportunità di investimento; coordina inoltre la redazione di rapporti informativi quali, ad esempio, Infomercatiesteri (www.infomercatiesteri.it). L'Ambasciata assicura infine il proprio sostegno alle imprese italiane che vogliono investire in Bulgaria, in particolare nella gestione di eventuali criticità nel contesto locale.

Oltre alla specifica assistenza di carattere commerciale, l'Ambasciata eroga servizi di assistenza consolare per gli italiani in Bulgaria (la Cancelleria consolare è aperta al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 e il martedì e giovedì dalle 15.00 alle 16.00 per il solo ritiro dei documenti). Oltre all'Ambasciata e alla sua Cancelleria consolare, la presenza della rete consolare sul territorio bulgaro è assicurata anche dal Consolato Onorario d'Italia a Plovdiv e dal Corrispondente Consolare a Varna.

L'Ambasciata coordina l'attività del "Sistema Italia" in Bulgaria in modo da assicurare la massima efficacia ed impatto dell'azione promozionale.

Contatti:

Indirizzo: Via Shipka, 2
1000 Sofia

Tel: +359 2 9217300

Email: ambasciata.sofia@esteri.it

Web: www.ambsofia.esteri.it

Facebook: [@ItalyinBG](https://www.facebook.com/ItalyinBG)

X: [@ItalyinBG](https://www.x.com/@ItalyinBG)

2. CONSOLATO ONORARIO D'ITALIA A PLOVDIV



Il Consolato Onorario d'Italia a Plovdiv opera all'interno della rete consolare italiana coordinata dall'Ambasciata d'Italia a Sofia ed estende la propria competenza territoriale sulla fascia centrale della Bulgaria, delimitata a nord dalla regione di Pleven e a sud dal confine con la Grecia, estendendosi a est sino alla regione di Stara Zagora e includendo a ovest quella di Pazardzhik.

La presenza italiana nella circoscrizione è consolidata e, nel corso degli ultimi 10 anni, è aumentata fortemente e si è diversificata. Accanto agli imprenditori presenti da tempo, vi sono oggi studenti universitari, pensionati, lavoratori del settore dei servizi internazionali e numerosi connazionali che vivono stabilmente nella regione per motivi familiari o professionali. Il numero degli italiani

iscritti all'AIRE è cresciuto costantemente, superando le 270 unità a Plovdiv città e arrivando a quasi 700 in tutta la circoscrizione consolare. Si menziona inoltre una significativa presenza di studenti italiani, in particolare presso le Università di Plovdiv e Pleven, con un contingente di presenze temporanee di numerose centinaia di connazionali.

La presenza imprenditoriale italiana è particolarmente significativa. Nelle regioni di competenza si registrano circa 150 aziende a capitale italiano, attive in settori quali meccanica, elettronica, impiantistica industriale, tessile, abbigliamento, agroalimentare e servizi. Una parte consistente di queste realtà opera in modo strutturato, contribuendo allo sviluppo economico della Bulgaria e impiegando diverse migliaia di lavoratori locali.

Le attività del Consolato Onorario di Plovdiv si articolano lungo due direttive principali: da una parte l'assistenza ai cittadini italiani, e spesso bulgari che a vario titolo intrattengono relazioni con l'Italia, dall'altra la promozione delle relazioni bilaterali. Sul piano dell'assistenza, l'ufficio gestisce annualmente diverse centinaia di pratiche consolari, che comprendono iscrizioni all'AIRE, rilascio di passaporti, dichiarazioni di esistenza in vita per pensionati, notifiche giudiziarie e altre procedure ordinarie. Una parte rilevante dell'attività riguarda casi di emergenza, quali decessi, arresti, smarrimenti di documenti e situazioni di indigenza. In queste circostanze il Consolato svolge un ruolo cruciale di raccordo con le autorità locali e con l'Ambasciata, assicurando una risposta efficace e tempestiva, resa possibile anche grazie ai rapporti consolidati con le istituzioni del territorio.

Accanto ai servizi rivolti ai connazionali, il Consolato è impegnato, in stretto raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Sofia e gli altri attori del Sistema Italia, nella promozione delle relazioni tra Italia e territorio di competenza. Ciò include iniziative culturali, attività di sostegno alle imprese italiane operanti nella regione, facilitazione dei contatti con istituzioni e autorità locali, nonché partecipazione a eventi che valorizzano la presenza italiana nel tessuto sociale ed economico del Paese. Il Consolato rappresenta inoltre un punto di riferimento per enti, aziende, università e attori locali interessati a collaborare con l'Italia, favorendo così opportunità di cooperazione economica, accademica e culturale.

Contatti:

Indirizzo: Via Petko Karavelov, 26
 Business Center Europa, 2° Piano
 4000 Plovdiv
 Tel. +359 32 265266
 Email: plovdiv.onorario@esteri.it



3. L'ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA A SOFIA



L'Istituto Italiano di Cultura di Sofia è l'ente ufficiale dello Stato italiano preposto alla promozione della lingua e della cultura italiana in Bulgaria. Parte integrante della rete diplomatica del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Istituto organizza e sostiene iniziative culturali – tra cui mostre, concerti, rassegne cinematografiche, presentazioni editoriali e incontri accademici – volte a rafforzare il dialogo tra l'Italia e la Bulgaria. Inoltre, promuove l'insegnamento dell'italiano attraverso corsi di lingua e cultura in presenza e online, è sede di esami per il conseguimento della certificazione linguistica 'CELI' dell'Università per Stranieri di Perugia e realizza attività di formazione, contribuendo a diffondere la conoscenza e l'apprezzamento del patrimonio culturale italiano sul territorio bulgaro.

Accanto a queste attività, l'Istituto collabora con università, scuole, musei, festival e istituzioni locali per sviluppare progetti congiunti e favorire scambi culturali e scientifici tra i due Paesi. Attraverso la propria programmazione culturale, l'Istituto contribuisce in maniera significativa alla diplomazia culturale italiana, promuovendo la creatività contemporanea e il patrimonio storico-artistico dell'Italia e sostenendo una presenza italiana dinamica e riconoscibile nel contesto culturale bulgaro.

Contatti:

Istituto Italiano Di Cultura di Sofia

Indirizzo: Via Parish 2B

1000 Sofia

Tel. +359 2 8170480

Email: iicsofia@esteri.it

Web: <https://iicsofia.esteri.it/it/>

4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI SOFIA



ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

L'ICE – Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'ente attraverso cui il Governo italiano sostiene il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle aziende italiane sui mercati internazionali. L'Agenzia collabora inoltre con altri stakeholder pubblici e privati per favorire l'attrazione degli investimenti esteri in Italia.

Con sedi principali a Roma e Milano e una rete di 87 uffici nel mondo – tra sedi operative e punti di corrispondenza – l'Agenzia offre alle piccole e medie imprese italiane servizi di promozione, informazione, assistenza e consulenza specializzata. Attraverso l'impiego di strumenti di comunicazione e promozione multicanale, sostiene la diffusione e il riconoscimento delle eccellenze del Made in Italy a livello globale.

L'Ufficio ICE di Sofia, attivo in Bulgaria dal 1968, opera in stretta sinergia con l'Ambasciata d'Italia a Sofia, con Confindustria Bulgaria, con la Camera di Commercio Italiana in Bulgaria, con le associazioni di categoria e con le Autorità locali. Oltre a fornire informazioni e assistenza alle PMI italiane, l'Ufficio organizza attività di incoming di operatori specializzati in occasione delle principali fiere in Italia e promuove eventi locali dedicati alla valorizzazione dell'offerta italiana.

L'Ufficio ICE di Sofia è competente anche per la Macedonia del Nord.

Contatti:

ICE Agenzia – Ufficio di Sofia

Indirizzo: Platinum Business Centre
Via Bacho Kiro Street, 26-30, 7° piano
1000 Sofia

Tel: +359 2 986 1574

Tel: +359 2 986 1618

Email: sofia@ice.it

Web: www.ice.it/it

Pagina Paese: <https://www.ice.it/it/mercati/bulgaria>



5. CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA IN BULGARIA



CAMERA DI COMMERCIO
ITALIANA IN BULGARIA
ИТАЛИАНСКА ТЪРГОВСКА
КАМАРА В БЪЛГАРИЯ

La Camera di Commercio Italiana in Bulgaria (CCIB) è un'associazione indipendente, fondata nel 2003 e riconosciuta ufficialmente dal Governo italiano nel 2006 ai sensi della legge 1º luglio 1970 n. 518.

La CCIB fa parte della rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, coordinate da Assocamerestero, che riunisce 86 Camere operanti in 63 Paesi con oltre 21.000 imprese associate.

Con una base di circa 160 imprese associate, la CCIB rappresenta una presenza consolidata nel Paese e un interlocutore privilegiato per le aziende italiane e bulgare interessate a sviluppare relazioni commerciali e istituzionali.

Missione e attività

La Camera svolge un ruolo attivo nella promozione delle relazioni economiche bilaterali attraverso:

- sostegno ai processi di internazionalizzazione delle PMI italiane;
- promozione del Made in Italy in Bulgaria;
- facilitazione dello scambio commerciale, economico, culturale e sociale tra i due Paesi;
- servizi di assistenza, consulenza, orientamento al mercato e supporto istituzionale;
- attività di networking, comunicazione e organizzazione di missioni imprenditoriali, eventi, B2B e iniziative di formazione.

La CCIB si impegna a favorire condizioni favorevoli per lo sviluppo degli affari, fornendo alle imprese servizi mirati e accompagnamento personalizzato nei rapporti con le istituzioni italiane e bulgare.

Collaborazioni

La Camera collabora attivamente con la rete diplomatica italiana presente in Bulgaria, con le autorità nazionali e locali bulgare, con le altre Camere di Commercio bilaterali, con associazioni, enti di formazione e realtà imprenditoriali.

Tale cooperazione contribuisce a rafforzare la presenza italiana nel Paese e a consolidare il ruolo della Bulgaria come partner strategico per il sistema produttivo italiano.

Contatti:

Camera di Commercio Italiana in Bulgaria

Indirizzo: Via Sveta Nedelya 16, 6° piano

1000 Sofia

Tel: +359 885 187014

Email: info@camcomit.bg

Web: www.camcomit.bg

6. CONFININDUSTRIA BULGARIA



CONFININDUSTRIA BULGARIA nasce nell'aprile del 2000 come Comitato Consultivo dell'Imprenditoria Italiana in Bulgaria, con l'obiettivo di favorire la cooperazione economica tra l'Italia e la Bulgaria, facendosi portavoce delle opportunità per le imprese italiane in Bulgaria e supportando l'attività dei propri Soci.

Negli anni, l'Associazione è cresciuta nel numero dei membri ed ha sviluppato la propria rete di attività e servizi, sia per i propri Associati sia per le aziende interessate ad internazionalizzare nel Paese. Attualmente

Confindustria Bulgaria annovera 200 imprese.

Dal 25 marzo 2010 l'Associazione è socio aggregato di Confindustria, la più grande associazione di rappresentanza delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia e in Europa, con oltre 151 mila aziende associate. Con la riforma statutaria del maggio 2016 l'Associazione diventa ufficialmente una Rappresentanza Internazionale di Confindustria. Inoltre, Confindustria Bulgaria garantisce un accesso privilegiato al mercato dell'Est Europa, essendo uno dei soci fondatori di Confindustria Balcani, ora Confindustria Est Europa, la federazione di associazioni imprenditoriale che riunisce 9 rappresentanze internazionali nell'intera regione orientale.

L'Associazione si compone di un 10% di Grandi Imprese, un 15% di Medie Imprese e un 75% di Piccole e Micro Imprese. Il 7% degli Associati opera nel Primario, il 40% nel Secondario e il 53% nel Terziario. In totale Confindustria Bulgaria conta un'attività imprenditoriale che vale complessivamente 2 miliardi di euro di investimenti diretti, un fatturato aggregato di oltre 3,58 miliardi di Euro, oltre 30.000 posti di lavoro creati.

Missione

Confindustria Bulgaria è da 25 anni al fianco dell'Imprenditoria italiana nel Paese, con la missione di supportarla e tutelarla nel proprio business nel Paese, lavorando per sviluppare sempre di più i rapporti commerciali ed economici tra Italia e Bulgaria.

Attività:

- Rappresentanza istituzionale
- Rappresentanza economico-commerciale
- Rappresentanza internazionale
- Comunicazione
- Centro Studi
- Eventi
- Webinar e Corsi di formazione
- Incontri B2B
- Assistenza e consulenza per il business
- Servizi vari

Contatti:

Confindustria Bulgaria

Indirizzo: Via Tsar Ivan Shishman, 8
1000 Sofia

Tel: +359 2 4500012

Email: segreteria@confindustria.bg

Web: www.confindustria.bg



7. LA PROMOZIONE INTEGRATA DELL'ITALIA E DEL MADE IN ITALY



Nel quadro della diplomazia della crescita, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECl) ha definito una strategia di promozione integrata volta a raccontare in maniera strutturata e innovativa la creatività, le

tradizioni dei territori, la bellezza e l'innovazione che costituiscono i punti di forza del nostro Paese. L'azione si concentra su diversi comparti—economico, culturale, scientifico, tecnologico e sportivo—e mira ad accompagnare i processi di internazionalizzazione del Sistema Italia e del Made in Italy.

Per il 2025, il MAECl supporta la realizzazione di iniziative di promozione integrata, da attuare attraverso la Rete di Ambasciate, Consolati e Istituti Italiani di Cultura, in coordinamento con la Rete estera di ICE Agenzia con l'obiettivo di presentare al pubblico internazionale le filiere produttive nazionali, i talenti e la creatività italiana, valorizzando settori strategici quali enogastronomia, design, moda, sport, turismo, territori, scienza e innovazione.

In quest'ottica, proseguirà l'impegno nella programmazione di interventi per la promozione della Cucina italiana all'estero, rassegne tematiche annuali, organizzate da parte del MAECl, ICE Agenzia e altre Amministrazioni, settore privato, Università, Centri di ricerca, federazioni sportive e Associazioni di categoria. Tra gli appuntamenti chiave: Italian Design Day, Giornata della Ricerca Italiana nel Mondo, Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, Giornata Nazionale dello Spazio, Giornata del Made in Italy e, dal 2025, le Giornate della Moda Italiana nel Mondo.

In tale contesto, l'Ambasciata d'Italia a Sofia e l'Istituto Italiano di Cultura organizzano un calendario ricco di attività per la promozione culturale e del Made in Italy in vari settori, a seconda delle rassegne tematiche previste dal MAECl, con particolare attenzione alla lingua e cultura, al design e alla cucina italiana. Alle azioni contribuiscono attivamente anche gli altri esponenti del Sistema Paese – L'Ufficio di Sofia dell'Agenzia per l'internazionalizzazione delle imprese - ICE, Confindustria Bulgaria, Camera di Commercio Italiana in Bulgaria.

Alcune di queste iniziative integrate saranno realizzate in occasione della partenza del Giro d'Italia dalla Bulgaria (maggio 2026), un evento che rappresenterà non solo un rafforzamento delle relazioni italo-bulgare ma confermerà il Giro come grande evento sportivo europeo, non limitato ai confini italiani.

Le imprese interessate ad approfondire le possibilità di coinvolgimento in iniziative di promozione integrata possono rivolgersi all'Ufficio economico dell'Ambasciata al seguente indirizzo: commerciale.sofia@esteri.it.

8. ALTRI CONTATTI UTILI

Banca Centrale Bulgara	https://www.bnb.bg/?toLang=_EN
Banca Europea per gli Investimenti (BEI)	https://www.eib.org/en/index
Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)	https://www.ebrd.com/home.html
Banca Mondiale	https://www.worldbank.org/en/country/bulgaria
Agenzia bulgara per gli investimenti	https://investbg.government.bg/
Agenzia per la Promozione delle Piccole e Medie Imprese	https://www.sme.government.bg/en/
Agenzia del Registro delle imprese	https://portal.registryagency.bg/en/
Governo della Repubblica di Bulgaria	https://government.bg/en
Ministero dell'Economia	https://www.mi.government.bg/en/homepage/
Ministero delle Finanze	https://www.minfin.bg/en/2
Banca Bulgara per lo Sviluppo	https://www.mzh.government.bg/bg/politiki-i-programi/programi-za-finansirane/
Gestione dei progetti dei programmi di finanziamento europeo con i relativi bandi per presentazione di proposte	https://eumis2020.government.bg/en/s/8d3ebf57-ff75-4ad5-afa1-5747f558ee98/Procedure/Active
Istituto Nazionale di Statistica	https://nsi.bg/en
Agenzia di Stampa Bulgara	https://www.bta.bg/en
Info Mercati Esteri	https://www.infomercatiesteri.it/paese.php?id_paesi=62

Tabella n. 1.





SEZIONE II

INVESTIRE IN BULGARIA

1. LA BULGARIA: INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di governo: Repubblica parlamentare

Superficie: 110.994 kmq

Popolazione: 6.437.360 (Istituto di Statistica, 2024)

Lingua: Bulgaro (alfabeto cirillico)

Religione: 71,5% cristiani (di cui 97% ortodossi, 1,7% protestanti, 0,9% cattolici, 0,4% altri), 10,8% musulmani, 17,6% areligiosi, incerti o non identificati (2021).

Coordinate: lat. 41°14' - 44°12' N / long. 22°21' - 28°36' E.

Capitale: Sofia (1.232.905 ab.)

Principali altre città: Plovdiv (475.465 ab.); Varna (369.799 ab.); Burgas (297.995 ab.); Stara Zagora (206.281 ab.); Blagoevgrad (172.446 ab.).

Confini e territorio: Confina a Nord con il fiume Danubio e la Romania, a Sud con la Grecia e la Turchia, a Ovest con la Serbia e la Macedonia del Nord, a Est con il Mar Nero. Il territorio è pianeggiante nella parte settentrionale e nella parte orientale. Si distinguono i monti Balcani che attraversano il Paese da Ovest a Est, i monti Rila, Pirin, Rodopi, Vitosha. Il clima della Bulgaria principalmente continentale, con estati calde ed inverni freddi, specialmente nella pianura danubiana. Le regioni costiere del Mar Nero hanno un clima più mite, mentre le aree montuose hanno un clima più rigido.

Unità monetaria: Fino al 31 dicembre 2025: Lev (cambio fisso, 1€ = 1,95583 BGN); dal 1° gennaio 2026: Euro

Salario lordo medio mese: 1.261 EUR (dicembre 2024)

Salario minimo lordo orario: 10,6 EUR (Eurostat, 2024)

PIL pro capite: 16.274 EUR (elaborazione propria, 2024)

Presidente: Rumen Radev

Primo Ministro: Rossen Jeliazkov

Assemblea Nazionale: seggi in base alle elezioni dell'ottobre 2024 e a seguito della sentenza della Corte Costituzionale di marzo, 2025:

PARTITO	SEGGI IN PARLAMENTO (totale 240)
GERB-SDS	66 seggi
Continuiamo il cambiamento - Bulgaria Democratica (PP – DB)	36 seggi
Vazrazhdane (Rinascita)	33 seggi
Movimento per i Diritti e le Libertà Nuovo Inizio (DPS-NN)	29 seggi
Partito Socialista Bulgaro (BSP)	19 seggi
Alleanza per i Diritti e le Libertà (ASP)	19 seggi
There Is Such a People (ITN)	17 seggi
Mech	11 seggi
Velichie	10 seggi

Tabella n. 2.

La Bulgaria è entrata a far parte della NATO nel 2004. E' Stato Membro dell'Unione Europea dal 2007, membro dell'area Schengen dal 2025 e dell'Eurozona dal 2026. Il Paese è inoltre membro di organizzazioni internazionali tra cui: ONU, OMC, OSCE, Consiglio d'Europa, UNESCO, l'Iniziativa Centro Europea. Nel 2025 la Bulgaria sta portando a termine le ultime fasi negoziali per l'adesione all'OCSE.

2. QUADRO MACROECONOMICO

I fondamentali macroeconomici del Paese sono solidi. Nel 2024, l'economia bulgara ha registrato una crescita superiore rispetto all'anno precedente, ottenendo risultati significativamente superiori alla media dell'UE e dell'area Euro. Nonostante l'inflazione più bassa e gli shock esterni, l'economia continua a crescere, supportata da una performance delle esportazioni, sebbene più debole, dall'aumento continuo dei redditi e dal consumo in crescita. Il PIL per l'intero anno del 2024 è cresciuto in termini reali del 3,4% rispetto al 2023 e ha un valore di 104.767 milioni di EUR; il PIL pro capite per il 2024 ammonta a 16.052 EUR (dati preliminari). Nel 2023, il PIL della Bulgaria si è attestato su 94.525 milioni di EUR, con una crescita dell'1,7% rispetto al 2022.

Le previsioni effettuate dalla Commissione Europea ("CE") nell'autunno del 2025 stimano per il 2025 una crescita del PIL del 3%, destinata ad assestarsi al 2,7% nel 2026.

La Bulgaria registra risultati virtuosi anche nell'andamento del debito pubblico, vantando il secondo debito più basso nel 2024 (24,1% del PIL) dell'UE, dopo Estonia (23,6%), e prima del Lussemburgo (26,3%).

Con riferimento al quadro occupazionale, i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica (NSI) registrano un tasso di disoccupazione del 4,2% per il 2024, con una diminuzione dello 0,1% rispetto al 2023. Il numero dei disoccupati è pari a 127 mila. Nel 2024, il tasso di occupazione della popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni ha raggiunto il 70,9%, ovvero lo 0,2% in più rispetto all'anno precedente.

Il tasso di inflazione in Bulgaria continua a diminuire e, nel 2024 quello medio annuo è stato del 2,4%. L'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (HICP), a dicembre 2024 registra un aumento del 2,1% rispetto a dicembre 2023.

A dicembre 2024 la produzione industriale ha registrato un calo del 3,9% rispetto a dicembre 2023 dell'indice destagionalizzato.

Sulla base dei dati preliminari rilasciati dalla Banca centrale, nel 2024 il flusso netto degli investimenti esteri in Bulgaria ha raggiunto €2,814 miliardi, segnando un calo di €1,820 miliardi rispetto al 2023 (-39%).

Le Agenzie di rating Standard & Poor's, Moody's e Fitch esprimono un giudizio complessivamente positivo sulla Bulgaria nel 2024. Il rating sul debito a lungo termine è come segue: Standard & Poor's – BBB positivo nel maggio 2024 (così come nel 2023 - 2020); Moody's – Baa1 stabile nel gennaio 2025 (nel 2023 e 2020 – Baal stabile, e nel 2019 - Baa2 positivo); Fitch – BBB positivo nell'ottobre 2024 (dal 2021 al 2023 – BBB positivo, nel 2020 – BBB stabile); Scope ratings – BBB+ positivo nell'agosto 2024, (positivo nel 2023 e stabile nel 2021 e 2019).

Principali indicatori macroeconomici 2018-2025

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025 ³
PIL a prezzi correnti (milioni di euro) ¹	56.015	61.306	61.911	71.377	86.081	94.708	104.767	-
PIL, crescita reale (%) ¹	2,5	3,8	-3,2	7,6	4,0	1,9	3,4	3,0
Indice annuo dei prezzi al consumo ¹	2,7	3,8	0,1	7,8	16,9	4,7	2,2	3,5
Flussi IDE (milioni di euro) ²	967	1.639	2.761	1.436	4.128	4.634	2.814	-
Esportazioni bulgare (milioni di euro) ¹	28.647	29.889	28.008	34.988	47.508	44.433	44.323	-
Variazioni export (%) ¹	2,6	4,3	-6,3	24,9	35,8	-6,5	-0,2	-
Importazioni bulgare (milioni di euro) ¹	32.147	33.740	30.742	39.237	55.174	49.632	50.900	-
Variazioni import (%) ¹	6,1	5,0	-8,9	27,6	40,6	-10,0	2,6	-
Bilancia commerciale (milioni di euro) ¹	-3.500	-3.851	-2.734	-4.249	-7.666	-5.199	-6.577	-
Bilancia commerciale (% del PIL)	-6,2	-6,3	-4,4	-5,9	-8,9	-5,5	-6,28	-
Disoccupazione (%) ¹	5,2	4,2	5,1	5,2	4,1	4,3	4,2	3,5

Tabella n. 3.

Fonte:

1 – Istituto di Statistica

2 – Banca Centrale Bulgaro

3 – Commissione europea – Autumn 2025 Economic Forecast

3. PERCHE' INVESTIRE IN BULGARIA?

Il Paese continua a rappresentare un mercato attraente per le delocalizzazioni produttive, in ragione della posizione geografica favorevole, della stabilità macroeconomica e di una politica fiscale competitiva per le imprese.

Il quadro macroeconomico rimane stabile, nel 2024, l'economia bulgara ha registrato una crescita superiore rispetto all'anno precedente, ottenendo risultati significativamente superiori alla media dell'UE e dell'area euro.

Il Paese vanta una posizione geografica strategica. Il territorio del Paese è attraversato da cinque dei corridoi intermodali paneuropei previsti dall'Unione Europea (4, 7, 8, 9, 10), il che dà possibilità di accesso ai mercati dell'UE e del Medio Oriente. Il Paese dispone inoltre di quattro aeroporti principali (Sofia, Varna, Plovdiv e Burgas), due porti principali (Varna e Burgas). L'Aeroporto "Vasil Levski" di Sofia si appresta inoltre ad affrontare un importante intervento di ampiamento e ammodernamento, che lo doterà di un nuovo terminal rilanciandone la candidatura a hub regionale.

La Bulgaria è membro della NATO, dell'UE, dell'area Schengen. Il Paese si appresta inoltre a entrare nell'Eurozona dal 1° gennaio 2026, riducendo così i costi di transazione con i principali partner europei e acquisendo maggiore influenza nello sviluppo della politica monetaria a livello UE. Infine, i negoziati per l'entrata nell'OSCE stanno per giungere al termine, fornendo alla Bulgaria l'opportunità di creare un ambiente d'affari stabile e moderno, accelerando così lo sviluppo e attirando investimenti esteri. Gli investitori stranieri otterranno garanzie di trasparenza, prevedibilità e rispetto delle regole, elementi fondativi di ogni strategia di investimento a lungo termine nell'industria, nei servizi e nell'economia verde.

Grazie alla progressiva integrazione del mercato locale all'interno dello spazio comunitario, i costi operativi continuano a diminuire. La Bulgaria ha inoltre accesso ai fondi europei di gestione congiunta e ai finanziamenti nell'ambito del PNRR.

Dal punto di vista regolatorio, la legislazione bulgara è armonizzata con quella europea. Il Paese offre il vantaggio del flat tax: l'imposta sull'utile è del 10% e l'imposta sui redditi delle persone fisiche è sempre del 10%. I rating creditizi sono buoni e in crescita. Le proiezioni per il biennio 2025-2026 sono per una crescita del PIL tra il 3% e il 2,7%. Il settore bancario è stabile con riserve di capitale e liquidità sostenibili.

Il 30% della popolazione parla l'inglese (Eurostat, 2024) e il 48% parla una lingua straniera (Istituto di Statistica, 2022), mentre il 25% della popolazione ha una laurea universitaria. La manodopera è altamente qualificata e il governo lavora per trovare soluzioni adeguate alla necessità di manodopera che il mondo d'affari affronta, il cui reperimento è talvolta ostacolato dalla complessa congiuntura demografica attraversata dal Paese. Le retribuzioni rimangono competitive, nonostante il trend di crescita negli ultimi anni le abbia parzialmente avvicinate alla media europea.

4. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA BULGARIA

L'Italia è tradizionalmente uno dei principali partner economici della Bulgaria. Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica della Bulgaria¹, nel 2024 l'Italia è stato il terzo mercato di destinazione dei prodotti bulgari, dopo la Germania e la Romania, con un totale di 2.994,7 milioni di euro di merci importate. Nel 2024 l'Italia si è attestata come quinto fornitore di prodotti per la Bulgaria, dietro la Germania, Turchia, Romania e Grecia², con 2.872,6 milioni di euro di merci esportate.

Esportazioni della Bulgaria-Principali Paesi acquirenti						
	Paese	Valore -milioni Euro-		Quote di mercato %		Variazioni % del valore 2023/2024
		2023	2024	2023	2024	
1	Germania	6.050,7	6.612,8	13,62	14,92	+9,3
2	Romania	4.071,1	4.366,4	9,16	8,85	+7,3
3	Italia	3.189,9	2.994,7	7,18	6,76	-6,1
4	Turchia	2.593,0	2.948,8	5,84	6,65	+15,1
5	Grecia	2.446,4	2.634,9	5,51	5,94	+7,7

Tabella n. 4.

¹ I dati riportati dall'ISTAT per il 2024 registrano i seguenti valori per l'interscambio Italia – Bulgaria: le esportazioni dell'Italia verso la Bulgaria ammontano a 3.347,7 milioni di euro e le importazioni italiane dalla Bulgaria verso l'Italia ammontano a 3.560,8 milioni di euro. L'interscambio commerciale è pari a 6.908,5 milioni di euro e la bilancia commerciale è in negativo per l'Italia di 213 milioni di euro.

<https://www.coeweb.istat.it/default2.htm>

² L'Istituto di Statistica bulgaro ha riportato i dati del commercio estero per paese partner e non per paese di provenienza, per la Cina per il 2024 il dato delle importazioni nella Bulgaria dell'International Trade Chamber è di 5.2 milioni di euro, che sarebbe un aumento del 93% rispetto al 2023. [https://www.trademap.org/Bilateral_TS.aspx?nvpml=1%7c100%7c%7c156%7c%7cTOTAL%7c%7c2%7c1%7c1%7c1%7c1%7c2%7c1%7c1%7c1%7c1%7c1%7c1](https://www.trademap.org/Bilateral_TS.aspx?nvpml=1%7c100%7c%7c156%7c%7cTOTAL%7c%7c2%7c1%7c1%7c1%7c2%7c1%7c1%7c1%7c1%7c1%7c1)

Importazioni della Bulgaria-Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore -milioni Euro-		Quote di mercato %		Variazioni % del valore 2023/2024
		2023	2024	2023	2024	
1	Germania	6.131,2	5.786,1	12,35	11,37	-5,6
2	Turchia	4.068,6	4.577,1	8,19	9,0	+12,5
3	Romania	3.418,8	4.116,1	6,88	8,09	+20,4
4	Grecia	2.446,4	2.942,3	4,37	5,78	+35,6
5	Italia	3.318,6	2.872,6	6,69	5,64	-13,4

Tabella n. 5.

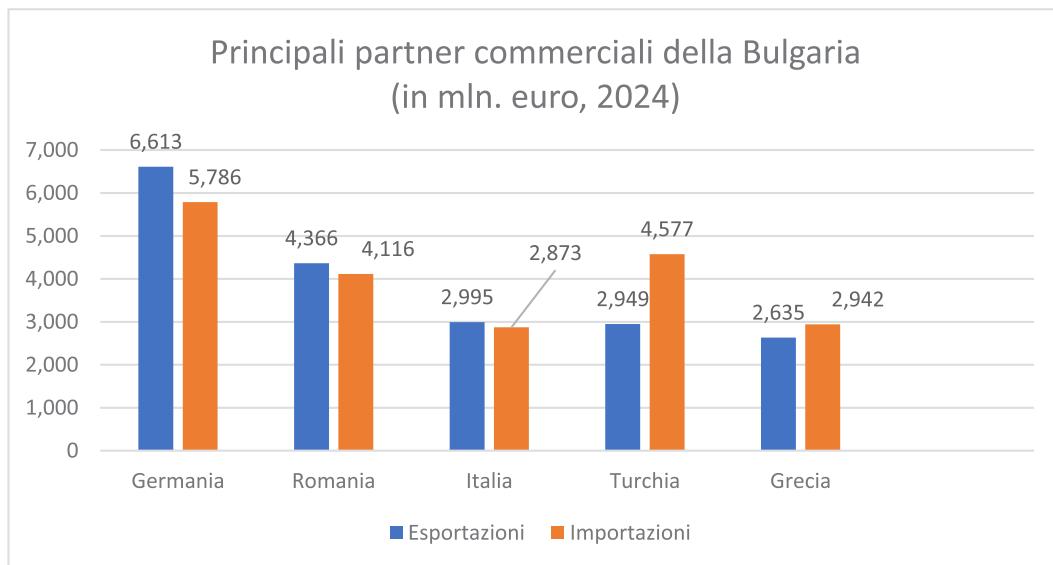


Grafico n. 1.

Nel 2024 l'interscambio tra Italia e Bulgaria ammonta a 5.867,3 milioni di euro e la bilancia commerciale risulta in negativo per l'Italia di 122 milioni di euro.

Rispetto al 2023, si registra una diminuzione delle esportazioni della Bulgaria verso l'Italia del 6,1% e delle esportazioni dell'Italia verso la Bulgaria del 13,4%.

Le esportazioni italiane sono diversificate ed includono una molteplicità di settori. In particolare, nel 2024, le prime cinque sezioni, secondo ISTAT, sono state: "CK-Macchinari e apparecchi n.c.a." con 545

milioni di euro (+0,7%³); "CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" con 447 milioni di euro (-9,0%); "CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" con 416 milioni di euro (-21,9%); "CL-Mezzi di trasporto" con 365 milioni di euro (+36,5%); "CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco" con 340 milioni di euro (-4,3%). Questi settori costituiscono il 63% del totale dell'export italiano in Bulgaria, nel dettaglio le quote dei principali settori sono: "CK-Macchinari e apparecchi n.c.a." il 16,3%; "CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori" il 13,4%; "CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti" il 12,5%; "CL-Mezzi di trasporto" l'11,0%; "CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco" il 10%. I restanti settori⁴ costituiscono il 37%.

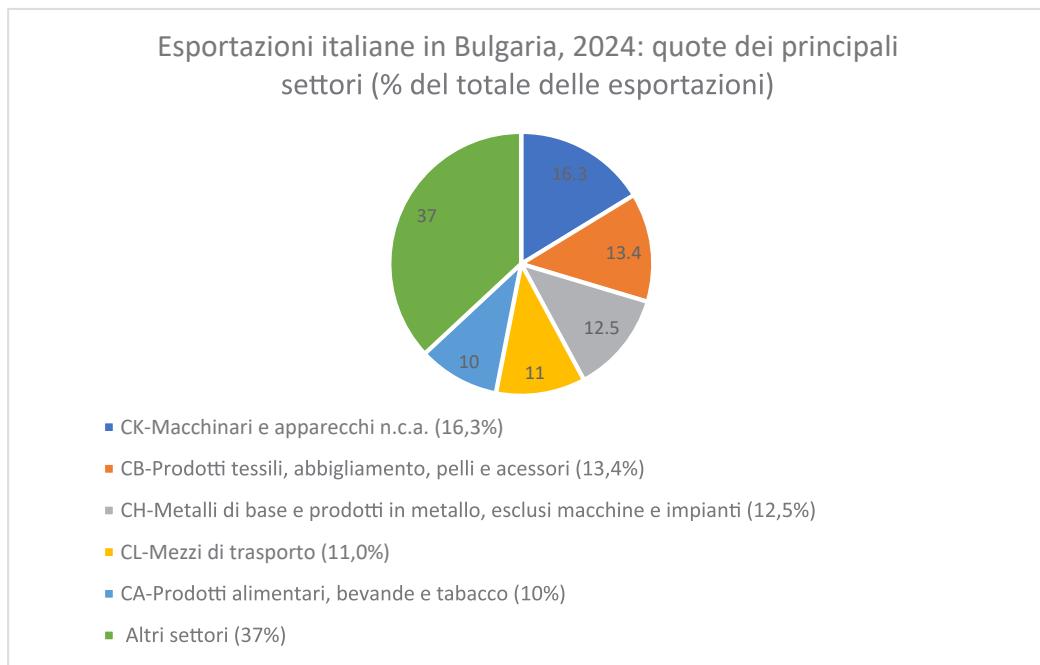


Grafico n. 2.

Secondo la classificazione delle attività economiche ATECO 2007, le principali importazioni italiane di prodotti bulgari nel 2024 riguardano il settore CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti con un valore di 1.316 milioni di euro, ovvero il 39% del totale delle importazioni, con un aumento del 19% rispetto al 2023; CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori con un valore di 431 milioni di euro, cioè il 12,8% del totale delle importazioni, con una diminuzione del 20% rispetto all'anno precedente; Cg-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, con un valore di 262 milioni di euro, cioè il 7,8% del totale e una diminuzione del 18% rispetto al 2023; CJ-Apparecchi elettrici con un valore 270 milioni di euro, ovvero l'8% del totale; CK-Macchinari e apparecchi n.c.a. con un importazione equivalente a 197 milioni di euro, 5,9% del totale dei prodotti bulgari importati in Italia e con un aumento del 10,7% rispetto al 2023. Questi gruppi di merci rappresentano il 73,5% delle importazioni bulgare in Italia.

³ Le variazioni, per tutti i settori elencati, riguardano il confronto con il 2023.

⁴ Il numero dei settori si riferisce a quelli presi in considerazione dall'ISTAT.

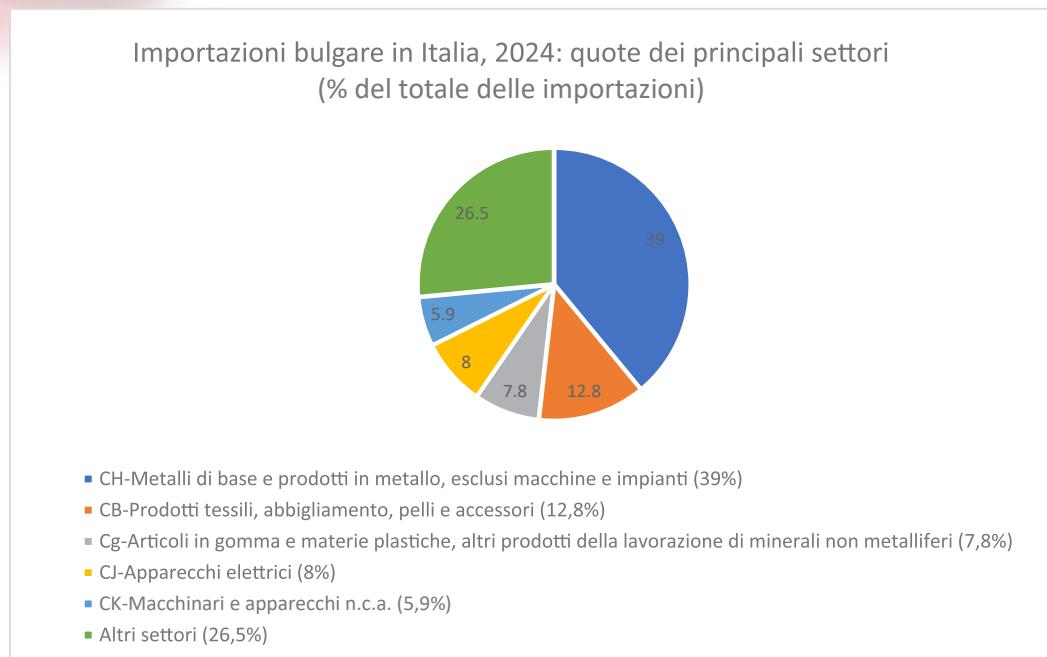


Grafico n. 3.

5. INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI E SUSSIDI STATALI

Secondo i dati della Banca Nazionale bulgara, nel 2024 gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) totali ammontavano a 2.814,3 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori registrati tra il 2019 e il 2021, ma in calo rispetto al 2022 e al 2023, nei quali gli IDE ammontavano rispettivamente a 4.127,8 milioni di euro e 4.634,5 milioni di euro (livello record). Nel periodo 2018-2024, gli Investimenti Diretti Esteri (IDE) in Bulgaria sono aumentati, seppur non in maniera costante.

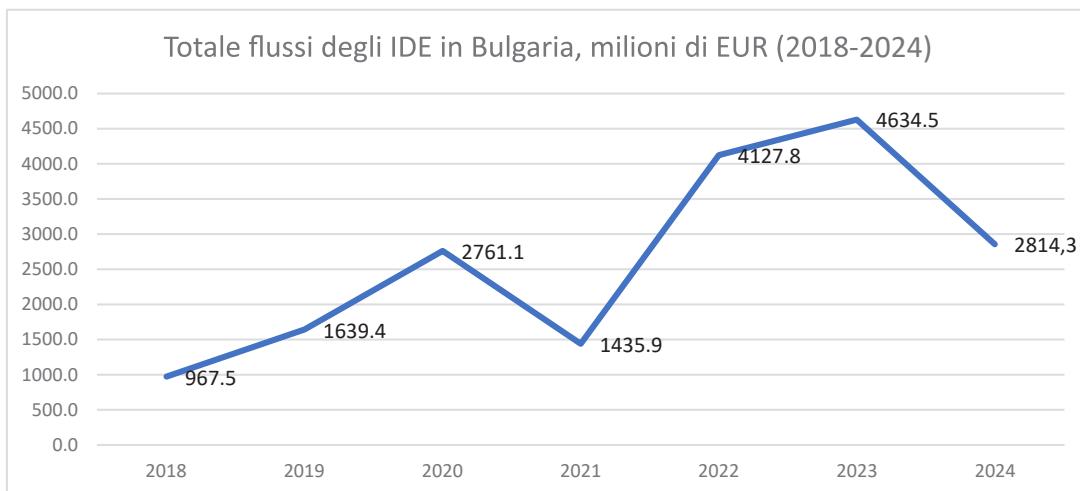


Grafico n. 4.

L'Italia rimane uno dei principali partner a livello globale della Bulgaria, per quanto riguarda i flussi di IDE. Secondo i dati della Banca Nazionale bulgara, nel 2024 gli Investimenti Diretti Esteri italiani in Bulgaria ammontavano a 338,5 milioni di euro, segnando un aumento del 31,8% rispetto al 2023 e superando la cifra record del 2022, 328,7 milioni di euro. Nel 2024 l'Italia è stata il quinto maggior investitore in Bulgaria, dopo il Belgio (583,6 milioni di euro), l'Austria (563 milioni di euro), la Grecia (418,2 milioni di euro) e l'Olanda (368 milioni di euro).

In generale, tra il 2018 e il 2024, si registra una tendenza in crescita degli IDE italiani in Bulgaria, ad esclusione del 2023 nel quale c'è stata una diminuzione del 21,9% rispetto all'anno precedente.

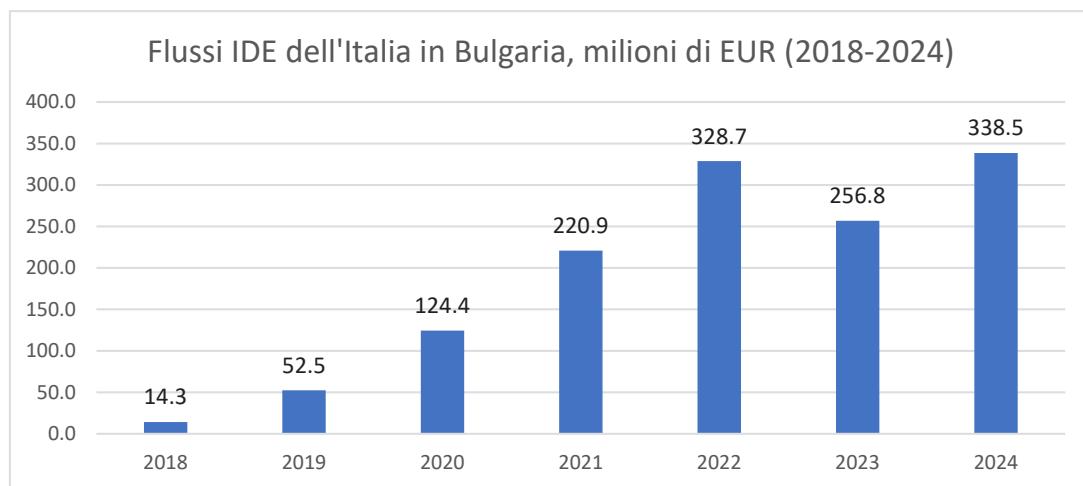


Grafico n. 5.

Per quanto riguarda lo stock degli IDE, l'Italia si conferma quale sesto paese investitore nella Bulgaria, al 2024, con 3,6 miliardi di EUR investiti (6,25% del totale), preceduta da Olanda (7,5 miliardi di EUR), Austria (5,3 miliardi di EUR), Grecia (4,4 miliardi di EUR), Germania (4,0 miliardi di EUR) e Svizzera (3,7 miliardi di EUR) e seguita da Belgio, Cipro, Ungheria, Regno Unito. Il totale degli IDE in stock nel Paese al 2024 sono 57,5 miliardi di EUR.

Sulla base dei dati rilevati da Confindustria Bulgaria, nel Paese operano circa 13.000 imprese a partecipazione italiana, di cui oltre 1.000 con un fatturato superiore ai 200 mila euro. Si tratta sia di grandi gruppi, sia di piccole e medie imprese, attive nei settori tessile, energetico, metallurgico, delle infrastrutture e dei trasporti, finanziario e assicurativo. Per quanto concerne la distribuzione geografica, tali imprese sono concentrate principalmente tra le città di Sofia, Plovdiv, Varna, Ruse, Kyustendil. Altri centri produttivi rilevanti sono Vratza, Burgas, Sliven, Stara Zagora e Pleven.

Il principale strumento per l'attrazione di investimenti nel Paese è la Legge per l'Incentivazione degli Investimenti, il cui scopo è di migliorare il clima degli investimenti, di aumentare la competitività dell'economia bulgara e di creare nuovi posti di lavoro altamente produttivi. L'intenzione è di attirare maggiori investimenti nell'innovazione, nello sviluppo tecnologico delle produzioni e nei servizi ad alto valore aggiunto.

Paesi fonti di maggiori IDE in stock in Bulgaria, milioni di EUR (2018-2024)

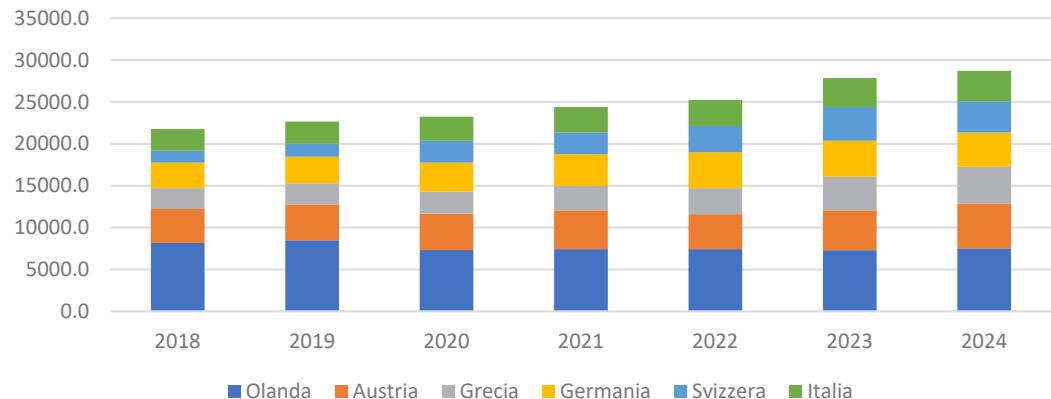
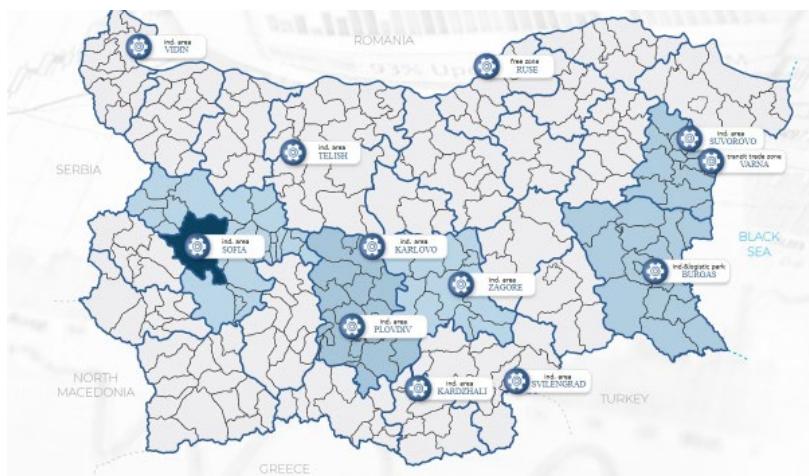


Grafico n. 6.

Lo Stato bulgaro, inoltre, ha cercato di facilitare il processo di investimento tramite la creazione di un numero di zone industriali, che possano offrire terreni e assistenza agli investitori. La Compagnia Nazionale Zone Industriali presso il Ministero dell'Economia gestisce sette zone nel Paese – a Sofia, Burgas, Vidin, Ruse, Svilengrad, Stara Zagora e Varna, e altri cinque progetti - Suvorovo (vicino a Varna), Kardzhali, Telish, Karlovo e Stara Zagora (vedere la mappa). Ci sono inoltre zone industriali gestite dalle amministrazioni comunali delle città o da imprese private, come ad esempio la Zona industriale di Plovdiv.



Mappa di alcune delle zone industriali

Fonte: Ministero dell'Economia e dell'Industria

La Legge per l'Incentivazione degli Investimenti prevede quattro principali criteri per la certificazione di progetti di investimento (per ciascuno dei criteri, ci sono ulteriori condizioni specifiche):

- Valore dell'investimento
- Creazione di posti di lavoro
- Attività economica
- Posizionamento geografico in zone con alto tasso di disoccupazione

Si distinguono tre tipi di progetti di investimento che sono soggetti a incentivi: Progetti prioritari, progetti di classe A, progetti di classe B.

Informazioni indicative sulle misure di incentivazione degli investimenti, per ciascuno dei criteri e degli incentivi, ci sono ulteriori condizioni specifiche:

Valore dell'investimento e posti lavoro	50-100 milioni di BGN (25,5-51,1 milioni di EUR) e 50-150 posti lavoro	2-10 milioni di BGN (1-5,1 milioni di EUR) e 25-150 posti lavoro	500 mila – 5 milioni di BGN (256 mila EUR – 2,6 milioni di EUR) e 10-100 posti lavoro
Brevi termini amministrativi	x	x	x
Disposizione di terreni	x	x	x
Supporto finanziario per formazione professionale	x	x	x
Rimborso del 18% delle spese per contributi sociali	x	x	x
Finanziamento dell'infrastrutture tecniche	x	x	
Servizi individuali	x	x	
Acquisto terreni a costi preferenziali	x		
Senza imposte in caso di cambio dello statuto dei terreni	x		
Sovvenzioni	x		
Partenariati pubblico privati	x		

Tabella n. 6.

Per informazioni approfondite, si rimanda alla fonte di queste informazioni: il sito dell'Agenzia Bulgaria per gli Investimenti: <https://investbg.govtment.bg/>

6. IL MERCATO DEL LAVORO

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro bulgaro ha mostrato segnali di stabilità e resilienza. La valutazione dell'OCSE afferma che il mercato di lavoro in Bulgaria ha fatto notevoli progressi con un tasso di occupazione di circa 60% nel 2010, fino a 70,1% nel 2019, e fino a 70,9% nel 2024. Nel 2024 il tasso di disoccupazione è stato del 4,2%, con una diminuzione dello 0,1% rispetto al 2023 e uguale al livello di prima della pandemia COVID-19.

A fine 2024 anche i salari annuali medi sono incrementati, attestandosi a 14.255 EUR rispetto ai 12.518 EUR del 2023 e ai 8.531 EUR nel 2020. In particolare, nel settore pubblico si è passati da 8.814 EUR nel 2020, a 12.824 EUR nel 2023 e a 14.727 EUR nel 2024 e nel privato da 8.440 nel 2020, a 12.421 EUR nel 2023 e a 14.095 EUR nel 2024 (dati 2024 sono preliminari). Dal 2025 inoltre è stato introdotto un meccanismo automatico che fissa il salario minimo al 50% del salario medio dei quattro trimestri precedenti, quindi, a gennaio 2025, il salario minimo è 551 EUR (+15% rispetto al 2024).

Persistano sfide strutturali come il calo demografico e le disuguaglianze sociali, che influenzano negativamente la disponibilità di manodopera qualificata. Il governo, sollecitato in più occasioni sul punto dall'Ambasciata e dalle Associazioni che compongono il Sistema Italia, è al corrente delle sfide presenti e si è impegnato ad incentivare le assunzioni di lavoratori bulgari che vivono all'estero e di lavoratori stranieri qualificati e a migliorare la qualità dell'istruzione e il raccordo tra università e mondo del lavoro.

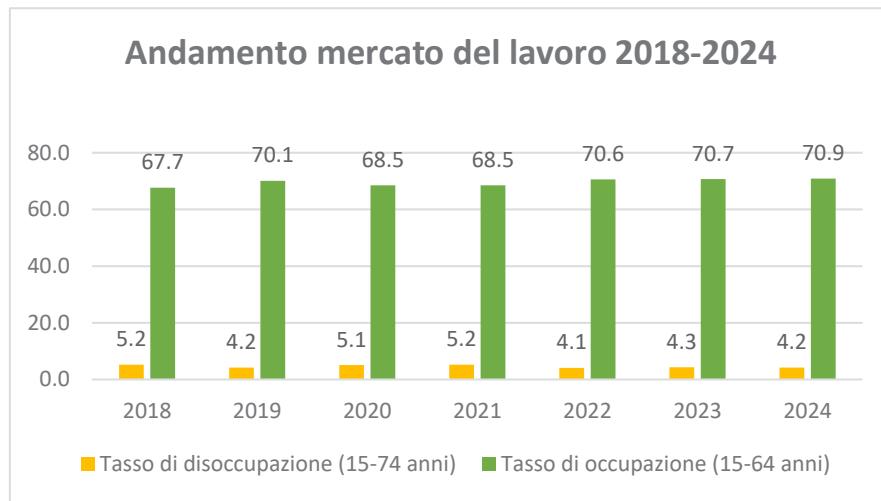


Grafico n. 7.

Nonostante i recenti dati positivi, la Bulgaria deve continuare ad affrontare le varie sfide del mercato del lavoro, secondo OCSE⁵. Il codice del lavoro è stato modificato nel 2020, 2022 e 2023, introducendo importanti modifiche: obbligo per lo Stato di promuovere il dialogo sociale, ovvero le consultazioni con le parti sociali che precedono qualsiasi modifica legislativa in materia di lavoro e sicurezza sociale. Tuttavia l'instabilità politica ha ostacolato questo processo rendendo la contrattazione collettiva diffusa solo per il 30% della forza lavoro. Si registra un aumento delle sanzioni per contrastare l'elevata incidenza del lavoro sommerso, il quale equivale al 25% dell'economia bulgara (l'11% UE media) e l'introduzione di un meccanismo automatico che fissa il salario minimo al 50% del salario medio dei quattro trimestri precedenti (551 euro a gennaio 2025).

⁵ OCSE: https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2025/03/oecd-reviews-of-labour-market-and-social-policies-bulgaria-2025_200f5634/81e7cac7-en.pdf



7. IL SISTEMA EDUCATIVO

L'istruzione prescolare è fornita dagli asili nido, ma può essere erogata anche dalle scuole. L'educazione prescolare è obbligatoria dall'età di quattro anni. Il tasso di adesione all'istruzione prescolare per la Bulgaria è del 88% nel 2023. L'istruzione è gratuita.

L'istruzione scolastica in Bulgaria inizia all'età di 7 anni. L'istruzione scolastica, a seconda del livello, è di tipo primario e secondario, mentre in base ai contenuti della preparazione si distingue tra generale e professionale.

Il ciclo di istruzione di base è suddiviso in ciclo primario (classi 1-4) e ciclo secondario inferiore (classi 5-7). L'istruzione secondaria superiore è divisa in ciclo secondario di primo grado (classi 8-10) e ciclo secondario di secondo grado (classi 11-12). L'istruzione secondaria superiore generale si svolge in scuole comprensive (3 e 4 anni di istruzione) e in scuole specializzate (4 e 5 anni di istruzione). L'istruzione è gratuita, mentre esiste un numero crescente di scuole private.

Gli studenti sono ammessi alle scuole specializzate o professionali dopo aver superato gli esami di ammissione dopo il VII o VIII anno in lingua e letteratura bulgara, matematica, materie umanistiche, ecc.

In particolare, il sistema di istruzione e formazione professionale (scuole professionali) prepara gli studenti all'occupazione nell'economia, creando le condizioni per l'acquisizione di qualifiche professionali. L'istruzione e la formazione professionale sostengono l'acquisizione dell'istruzione secondaria e di qualifiche in una professione o in una parte di essa. Circa la metà degli studenti di scuola media superiore è iscritta in scuole professionali.

Ci sono inoltre licei linguistici, di specializzazione matematica o di scienze naturali, un numero limitato di licei di belle arti e di musica/danza.

In totale 544 mila studenti sono inclusi nell'educazione scolastica nel 2023, con una rete di 56 mila insegnanti.

Una delle maggiori sfide sulle quali il Paese lavora tramite diverse riforme del sistema scolastico, sono i risultati accademici degli studenti.

Gli istituti di istruzione superiore sono università, istituti di istruzione superiore specializzati e collegi di istruzione superiore indipendenti. Sono dotati di autonomia accademica. Le lauree si distinguono in: laurea triennale, laurea magistrale, dottorato.

Nell'educazione universitaria nel 2023 sono stati iscritti 196 mila studenti. L'Italia occupa il quinto posto per numero di studenti universitari stranieri, con il 6% del totale degli studenti stranieri che studiano in Bulgaria (Istituto di Statistica, 2024).

L'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura esercitano un ruolo di guida e coordinamento delle azioni di promozione della lingua italiana tramite l'organizzazione di corsi e di eventi tematici.

Nel Paese ci sono 44 scuole con l'insegnamento della lingua italiana nel 2023, con 6000 studenti. Inoltre, in tre università, in 44 corsi viene insegnato l'italiano, con 338 studenti universitari (anno 2024).

I docenti italiani inviati dal MAECI a sostegno del sistema d'istruzione locale sono quattro. La crescente disponibilità di giovani formati nell'uso della lingua italiana, oltre al sostenuto interesse nutrito dalla popolazione verso la cultura e la lingua italiana, sono fattori in grado di sostenere ulteriormente il collocamento degli interessi economici italiani nel Paese, rendendo più semplice il reperimento di manodopera locale in grado di operare professionalmente in italiano.

8. NORMATIVA FISCALE E REGIME DOGANALE

IMPOSTE DIRETTE SUI REDDITI DELLE PERSONE FISICHE

Testo di riferimento	Legge per l'imposta sui redditi delle persone fisiche
Valore	<p>Aliquota unica= 10%, cd. "Flat Tax"</p> <p>Alcuni tipi di reddito siano soggetti ad aliquote fiscali diverse dall'aliquota fiscale standard: 5% per dividendi e azioni di liquidazione; 7% per i redditi derivanti dall'assicurazione facoltativa complementare, dall'assicurazione malattia facoltativa e, in alcuni casi, dall'assicurazione sulla vita; 15% per i redditi derivanti dall'attività imprenditoriale di una ditta individuale.</p>
Base Imponibile	Redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità accessorie in contanti o in beni, corrisposti al contribuente durante il mese civile; attività economica come commerciante individuale, altra attività economica indipendente; altri redditi.
Scadenza presentazione	<p>I contribuenti presentano la dichiarazione dei redditi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'anno fiscale di riferimento con annesso pagamento di quanto dovuto all'erario.</p> <p>In alcuni casi non sussiste l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi, ad es. per redditi da lavoro subordinato per i quali l'imposta è stata interamente determinata dal datore di lavoro ed altri.</p>
Soggetto referente	Le dichiarazioni dei redditi vanno presentate all'Agenzia delle Entrate, anche online.

Tabella n. 7.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE PERSONE FISICHE

*Si applicano a persone con capacità lavorativa ridotta del 50% o più; contributi personali per l'assicurazione volontaria e l'assicurazione sulla vita; contributi personali per l'assicurazione pensionistica; donazioni a organizzazioni/istituzioni (in alcuni casi); minori; altro.

PREVIDENZA SOCIALE

I datori di lavoro sono obbligati a trattenere e versare i contributi previdenziali e sanitari a carico del dipendente, unitamente alla parte a loro carico. Le aliquote per i contributi previdenziali obbligatori generalmente sono:

- 14,8%, Fondo Pensioni, di cui 8,22% a carico del datore di lavoro e 6,58% a carico del dipendente (per i nati prima del 1960 il costo è del 19,8%);
- 5%, Fondo Pensioni Universale, di cui 2,8% a carico del datore di lavoro e 2,2% a carico del dipendente (dovuto solo per i nati dopo il 1960);
- 3,5%, Malattia generale e maternità, di cui 2,1% a carico del datore di lavoro e 1,4% a carico del dipendente;
- 1%, Disoccupazione, di cui 0,6% a carico del datore di lavoro e 0,4% a carico del dipendente
- 0,4%-1,1%, Infortuni sul lavoro e malattie professionali a carico solo del datore di lavoro a seconda del tipo del lavoro;
- 8%, Assicurazione sanitaria, di cui 4,8% a carico del datore di lavoro e 3,2% a carico del dipendente.



IMPOSTE DIRETTE SUI REDDITI DELLE PERSONE GIURIDICHE

Testo di riferimento	Corporate Income Tax Act
Valore	Aliquota unica= 10%, cd. "Flat Tax"
Persone soggette a tassazione	Persone giuridiche residenti Persone giuridiche non residenti per il reddito prodotto in Bulgaria dalla loro sede permanente
Base Imponibile	Utile imponibile
Scadenza presentazione	Nel caso generico, la dichiarazione per l'imposta sulle società dovuta e il rapporto annuale devono essere presentati elettronicamente entro il 30 giugno dell'anno successivo. L'imposta deve essere pagata entro la stessa data. La data più anticipata per la presentazione della dichiarazione è il 1° marzo.
Importi anticipati	È necessario effettuare importi anticipati quando il fatturato netto delle vendite dell'anno precedente supera i 300.000 BGN (150.000 euro ca). Ulteriori condizioni sono applicate. Consultare: https://nra.bg/wps/portal/nra/taxes/korporativen-danak

Tabella n. 8.

IMPOSTA INTEGRATIVA (DIRETTIVA UE 2022/2523)

*A partire dal 1° gennaio 2024 in Bulgaria sono in vigore un'imposta integrativa e un'imposta integrativa nazionale, in relazione alla Direttiva UE 2022/2523, volta a limitare la concorrenza fiscale tra le giurisdizioni, attraverso l'introduzione di un'aliquota fiscale minima effettiva del 15%. L'imposta integrativa e l'imposta integrativa nazionale riguardano i gruppi multinazionali di imprese e i grandi gruppi nazionali di imprese con ricavi annuali nei bilanci consolidati della società capogruppo finale del gruppo pari ad almeno 750.000.000 euro (o il corrispettivo in leva, calcolato al tasso di cambio ufficiale leva-euro) in almeno due dei quattro periodi fiscali precedenti a quello corrente.

AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE IMPRESE

Per le imprese, è possibile usufruire di agevolazioni per l'imposta sui redditi per l'assunzione di disoccupati, per borse di studio per studenti, per assunzione di persone con disabilità del 50% o di più, per fondi di previdenza sociale e sanitaria, nonché sussidi statali e de minimis per attività nei comuni con un tasso di disoccupazione superiore alla media nazionale e per aiuti statali per gli agricoltori. Ulteriori condizioni possono trovare applicazione. Consultare a tale proposito: <https://hra.bg/wps/portal/hra/taxes/korporativen-danak/danachni-oblekcheniya>

IMPOSTE INDIRETTE

- L'Imposta sul Valore Aggiunto (IVA) è regolamentata dalla rispettiva Legge. Le rispettive aliquote sono:
 - o Ordinaria (20%)
 - o In casi specifici (9%), in caso di: alloggio turistico, libri, prodotti per neonati e bambini;
 - o In casi specifici (0%), in caso di: cessioni intracomunitarie di beni; Esportazione di beni;

Trasporto internazionale di passeggeri e/o merci, nonché le forniture ad esso collegate; Servizi di lavorazione, trasformazione, riparazione di beni, quando i beni sono stati acquistati o importati ai fini dell'esecuzione di tali operazioni ecc.

- La accisa è disciplinata dalla Legge sulle accise e sui depositi fiscali. I servizi e le merci di produzione locale oppure d'importazione, contenuti in una tariffa speciale e qui di seguito elencati, sono soggetti ad accise:
 - o Bevande alcoliche
 - o Prodotti del tabacco
 - o Carburanti, elettricità e prodotti energetici

L'aliquota varia a seconda del tipo della merce ed è definita per unità di misura. Le merci destinate all'esportazione non sono soggette ad accisa.

AMMORTAMENTI

- Gli ammortamenti sono regolamentati dalla Legge sull'imposta sul reddito delle società. I coefficienti di ammortamento riconosciuti come costi fiscalmente deducibili sono:

- 30% per macchinari
- 50% per software e hardware
- 4% per immobili
- 25% per autoveicoli
- 10% per altri mezzi di trasporto
- 15% per altri beni ammortizzabili

NORMA GENERALE SULL'EVASIONE FISCALE

*Nella legislazione locale esistono diverse norme tese a contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale. La norma generale prevede che quando uno o più affari, compresi quelli tra persone non collegate, sono conclusi a condizioni tali da generare il sospetto di evasione fiscale, la base imponibile viene determinata senza tenere conto di detti affari, le loro condizioni o la loro forma giuridica; si tiene in conto invece la base imponibile che si formerebbe se si trattasse di un normale affare del rispettivo tipo e con prezzi di mercato normali, volto a ottenere lo stesso risultato economico, senza evasione fiscale. Per ulteriori approfondimenti e dettagli, si raccomanda la consultazione della legislazione locale.

È considerata evasione fiscale anche:

- l'eccedenza significativa delle quantità dei fattori produttivi e delle materie prime per la produzione e degli altri costi di produzione rispetto a quelle abituali per l'attività svolta dalla persona, qualora l'eccedenza non sia dovuta a ragioni obiettive;
- contratti di prestito per servizi o altra prestazione gratuita per l'utilizzo di beni materiali o immateriali;
- la ricezione o la concessione di crediti a un tasso di interesse diverso da quello di mercato al momento della conclusione dell'operazione, anche nel caso di prestiti senza interessi o di altre sovvenzioni temporanee, nonché la remissione di prestiti o il rimborso a proprie spese di crediti non legati all'impresa;
- l'addebito di retribuzioni o benefici per servizi che non sono stati effettivamente adempiuti

Nel giugno 2017, Bulgaria e Italia hanno firmato il Multilateral Instrument (MLI) per l'attuazione delle misure relative alle convenzioni fiscali per prevenire l'erosione della base imponibile e il trasferimento degli utili. Per la Bulgaria, il MLI è entrato in vigore il 1° gennaio 2023 per le imposte alla fonte e il 1° gennaio 2024 per tutte le altre imposte contemplate dalla convenzione tra i due Paesi.

La Bulgaria ha stipulato circa 70 convenzioni per evitare la doppia imposizione fiscale (CDI), tra cui anche una convenzione con l'Italia⁶.

REGIME DOGANALE

*La Bulgaria è parte del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), che disciplina gli scambi di merci all'interno dell'UE. Il TFUE vieta l'imposizione di dazi e tasse di effetto identico sugli scambi di merci tra Stati membri e stabilisce una tariffa doganale comune per gli scambi degli Stati membri con i Paesi terzi al di fuori dell'Unione. In quanto parte dell'UE, la Bulgaria segue le politiche comunitarie, le tariffe doganali e gli accordi commerciali preferenziali nei suoi scambi con i paesi terzi.

⁶ Consultabile sul sito del Ministero dell'Economia e delle Finanze: <https://def.finanze.it/DocTribFrontend/getArticoloDetailFromResultList.do?id=%7B3AB4BD13-BD2A-42F9-8ED7-A2047DB196E5%7D&codiceOrdinamento=7000000000000000&idAttoNormativo=%7BE1ADF90E-693D-4FC2-960F-F1940AEBCE3E%7D>



9. TRASPORTI E INFRASTRUTTURE

In Bulgaria la superficie dell'area di trasporto⁷ misura 3.084,75 kmq. Il sistema infrastrutturale bulgaro è costituito da 19.913,5km di rete stradale, di cui nove autostrade (860,5km), nove strade di I Classe (2.975km), 44 strade di II Classe (4.035km) e 406 strade di III Classe (12.051 km). La rete ferroviaria è composta da 66 stazioni e 170 fermate, per un totale di 4.423 km, 308 km linee di tram a sofia e 4.072 km di ferrovie. Sono presenti inoltre quattro aeroporti internazionali, due porti marittimi e quattro porti fluviali. In particolare il sistema portuale della Bulgaria conta, al 2017, 14.628 m di lunghezza nei porti marittimi e 13.964 m nei porti fluviali. La capacità di transito è di 62.728 mln di tonnellate nei porti marittimi e 22.472 mln di tonnellate nei porti fluviali. La metropolitana di Sofia, con 52 km di strada ferrata e numerosi progetti di espansione, è tra le più moderne d'Europa, servendo gran parte dei *business districts* della capitale.

La Bulgaria, con la sua posizione geografica, gioca un ruolo fondamentale nell'integrazione dei trasporti europei, essendo attraversata da tre dei nove corridoi TEN-T (revisione 2024 della rete TEN-T): il Corridoio Balcani Occidentali/Mediterraneo orientale, il Corridoio Reno-Danubio e il Corridoio Mar Baltico-Mar Nero-Mar Egeo.

Il programma "Connettività dei trasporti 2021-2027", di cui il Ministero dei Trasporti e della Comunicazioni è l'ente principale di sviluppo, punta a implementare e modernizzare il sistema infrastrutturale di trasporto, considerato un prerequisito per un trasporto efficiente, efficace e sostenibile, che contribuisca alla piena integrazione del paese nell'UE. Il budget del programma ammonta a 3,7 mld BGN e sono utilizzati principalmente per lo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e stradali TEN-T, per la diffusione di sistemi di trasporto intelligenti, per la promozione dell'intermodalità e la diffusione delle infrastrutture per carburanti alternativi.

Riguardo al trasporto ferroviario, il Programma si concentra sull'ammodernamento del parco treni e sulla riforma del settore dei servizi. Nello specifico, sono previste l'introduzione del servizio ferroviario regolare nelle aree suburbane di Sofia e Plovdiv (tipo S-bahn) e il miglioramento del servizio passeggeri con treni veloci (intercity). Si tratta di acquisto di materiale rotabile, per cui sono stati già firmati contratti con Skoda Transportation e Škoda Vagonka, Russe Express Service e con il consorzio BULEMU parte di cui è Alstom. Il budget totale ammonta a 1,4 mld BGN. Tra i principali progetti di modernizzazione delle infrastrutture vanno menzionati: la linea ferroviaria Sofia-Kulata per collegamenti con Grecia; la linea Sofia-Dragoman-confine occidentale per i collegamenti con la Serbia. Altre tratte lungo il corridoio Oriente/Mediterraneo orientale sono la tratta ferroviaria Elin Pelin-Kostenets e Plovdiv-Burgas. Nel novembre 2025, i Ministri dei Trasporti bulgaro e nord-macedone hanno siglato un Memorandum teso a disciplinare la realizzazione congiunta del tunnel transfrontaliero Gyueshevo – Kriva Palanka, destinato a collegare le reti ferroviarie bulgara e macedone, riempiendo così un tassello fondamentale per il completamento del Corridoio Panuropeo 8, destinato a collegare i porti di Bari e Brindisi con il Mar Nero attraverso i territori albanese, nord-macedone e bulgaro.

Riguardo l'infrastruttura stradale risulta necessario proseguire le attività di eliminazione delle strozzature sulla rete stradale, al fine di creare un trasporto più efficiente e veloce che si integri nel sistema europeo. Il budget ammonta a 1,37 mld BGN, destinato soprattutto a tre progetti infrastrutturali per il miglioramento del collegamento Reno-Danubio e il corridoio Oriente/Mediterraneo orientale: tunnel sotto Shipka che collega la Bulgaria da nord a sud, l'autostrada Ruse-Veliko Tarnovo la quale migliora la connettività con la Romania, la superstrada nella gola di Kresna che fa parte dell'autostrada Struma e implementa i trasporti con la Grecia.

⁷ NSI, <https://www.nsi.bg/en/statistical-data/45/166> (2024)

Il Programma include anche interventi per il trasporto marittimo, fluviale ed aereo. Risulta prioritario potenziare le condizioni di navigabilità del Danubio, attraverso sistemi e strutture di trasporto intelligenti. Inoltre è necessario migliorare la connettività dei trasporti nella regione del Mar Nero, al fine di massimizzare il potenziale del bacino marittimo, nel rispetto dell'ambiente e della sostenibilità. Infine vengono previsti investimenti per l'implementazione del Sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo (SESAR) e dei collegamenti tra gli aeroporti e le reti di trasporto urbane.

In questo contesto lo sviluppo dell'intermodalità è fondamentale, soprattutto a causa dell'assenza di una rete nazionale di terminali intermodali che garantirebbe uno spostamento continuo, coordinato ed efficiente delle merci tra le varie modalità di trasporto. La CE raccomanda di intervenire nell'implementazione della rete. Il budget ammonta a 788,8 mln BGN per l'ampliamento e l'ammodernamento delle stazioni e dei porti.

Nel 2024 la CE ha approvato la costruzione del terzo ponte ferroviario e stradale sul Danubio, tra Bulgaria e Romania, sulla tratta Ruse – Gyurgevo, stanziando 7 milioni di euro per gli studi preliminari. Il terzo ponte e la linea di traghetti Ruse-Gyurgevo faranno parte del c.d. "Schengen militare", un corridoio militare veloce Sud-Nord dalla Grecia attraverso la Bulgaria alla Romania. Sono già state scelte le imprese che effettueranno lo studio preliminare e la progettazione dell'importante impianto. Lo studio dovrebbe essere completato a metà del 2026.

È attualmente in discussione una proposta che prevede la creazione di un sistema di concessioni. Questa consiste nel dare in concessione ad un privato la costruzione e la manutenzione delle infrastrutture; il privato avrà il diritto di riscuotere il pedaggio versando una percentuale annuale allo Stato. I vantaggi sono molteplici: maggiori entrate di bilancio, esenzione dai costi di costruzione, costruzione più rapida e di qualità. La logica è quella di destinare fondi statali per progetti che non generano entrate e di dare in concessione al privato i restanti.



10. IL SISTEMA BANCARIO

Il sistema bancario bulgaro si mostra stabile e caratterizzato da una buona posizione patrimoniale e di liquidità. La diminuzione dell'inflazione, l'aumento dell'attività creditizia e della fiducia dei consumatori, insieme ad un miglior andamento del mercato del lavoro, hanno contribuito agli importanti risultati raggiunti dal sistema bancario bulgaro. A dicembre 2024, sono state registrate 23 banche operanti in Bulgaria, di cui 6 sono filiali di banche estere.

Secondo i dati della Banca Nazionale bulgara, il totale delle attività del sistema bancario a fine 2024 ammontava a 97,9 miliardi di euro, equivalente ad una crescita dell'11,4% rispetto al 2023. La stessa tendenza caratterizza il totale dei depositi, il quale nel 2024 si è attestato a 83,3 miliardi di euro, segnando un aumento del 10,6% su base annua. Questo dato indica un aumento generale della fiducia nel sistema bancario, in particolare da parte delle famiglie, le quali detengono il 56,6% dei depositi totali. Infine, l'utile netto totale ammontava a 1,89 miliardi di euro, superiore dell'8,1% rispetto al 2023 (dati Banca centrale), dimostrando un miglioramento generale dell'efficienza del sistema bancario bulgaro.

Le prime cinque maggiori banche sono: la United Bulgarian Bank (UBB) di proprietà belga, con una quota delle attività pari al 19,5 %, la DSK Bank (ungherese) con una quota di mercato pari al 19,0%, UniCredit Bulbank (italiana) occupa il terzo posto per dimensioni con il 18,2%. UniCredit Bulbank è tuttavia la prima banca commerciale e si è caratterizzata per una crescita organica, superata da UBB e DSK attraverso fusioni e acquisizioni. Insieme, le prime tre banche detengono quasi il 57% delle attività totali e, la quarta è l'Europbank Bulgaria (greca), con una quota di mercato pari all'11,7%, la quinta, la First Investment Bulgaria (bulgara), con una quota dell'8,2%. Insieme, le prime cinque banche, raggiungono una quota di mercato pari al 76,6%. Il secondo gruppo composto da 12 banche rappresenta il 20,7 %, mentre il terzo gruppo, composto da sei filiali di banche estere, occupa il 2,5% (dati Associazione delle banche). Eventuali consolidamenti nel settore potrebbero interessare le banche più piccole, invece dei grandi istituti bancari.

Maggiori Banche in Bulgaria (2024)	Valore totale delle attività in miliardi di euro	Quota di mercato in %
United Bulgarian Bank (UBB)	19,1	19,5
DSK Bank	18,6	19,0
Unicredit Bulbank	17,8	18,2
Europbank Bulgaria	11,5	11,7
First Investment Bank (FIB)	8,0	8,2

Tabella n. 9.

11. COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ DA PARTE DI UN INVESTITORE STRANIERO

La Legge commerciale bulgara definisce le seguenti tipologie di società commerciali:

- OOD (Società a Responsabilità Limitata) - può essere costituita da due o più persone fisiche o giuridiche, che rispondono delle obbligazioni della società con il loro contributo azionario al capitale sociale; è una società di capitali.
- EOCD (Società a Responsabilità Limitata unipersonale) - la proprietà del capitale è di una sola persona fisica o giuridica; è società di capitali.
- AD (Società per Azioni) - un'impresa il cui capitale è costituito dai conferimenti dei soci. Gli azionisti non sono responsabili delle obbligazioni della società e non subiscono il rischio di perdite relative alle attività della società; è società di capitali.
- EAD (Società per azioni unipersonale) - una società per azioni con un unico socio;
- SD (Società in nome collettivo) - può includere persone fisiche e giuridiche. I soci sono responsabili illimitatamente e solidalmente per le obbligazioni della società.
- KD (Società in accomandita semplice) - è costituita da un contratto tra due o più persone per svolgere attività commerciali sotto una società comune, con uno o più soci responsabili solidalmente per le obbligazioni della società e gli altri responsabili fino all'importo del conferimento concordato, ovvero ci sono sia soci a responsabilità illimitata che a responsabilità limitata; è società in nome collettivo.
- KDA (Società in accomandita semplice con azioni) - è costituita da un contratto tra più persone per svolgere attività commerciali sotto una società comune, con uno o più soci responsabili solidalmente per le obbligazioni della società e gli altri soci a responsabilità limitata, e le azioni vengono emesse per i conferimenti dei soci a responsabilità limitata. Il numero di soci accomandanti non può essere inferiore a 3, ovvero ci sono sia soci illimitati che accomandanti; è una società di capitali.
- DPK - nel 2023, la Bulgaria ha introdotto una nuova forma giuridica: la società a capitale variabile (DPK). Questa innovazione mira a facilitare le start-up e le aziende innovative, offrendo loro maggiore flessibilità e adattabilità in un contesto imprenditoriale dinamico. Una società a capitale variabile è un ibrido tra una società a responsabilità limitata (OOD) e una società per azioni (AD). La sua caratteristica principale è che il capitale non è fisso e non è soggetto a registrazione nel Registro delle Imprese. Ciò significa che il capitale può essere modificato liberamente in base alle esigenze dell'azienda, senza la necessità di complesse procedure di modifica.

La Legge commerciale bulgara disciplina anche altre forme di presenza commerciale: una filiale di un commerciante straniero, una ditta individuale, una cooperativa, una rappresentanza commerciale.

COME REGISTRARE UNA SOCIETÀ

Il principale atto normativo che regola la registrazione di una società è la Legge commerciale. L'Agenzia del Registro, regolamentata con la Legge sul Registro delle Imprese e il Registro delle Persone Giuridiche Senza Scopo di Lucro è l'ente che amministra la registrazione di una società.

PASSO 1: RISERVARE UN NOME

Dove: Agenzia del Registro

Come: Compilare il modulo di domanda. È possibile verificare se il nome scelto non è già stato preso. Quando si presenta una domanda di riserva, questa viene immediatamente iscritta nel



Registro delle Imprese e nel Registro delle Persone Giuridiche Senza Scopo di Lucro. Il diritto di registrazione poi può essere esercitato entro 6 mesi.

Quanto costa: La tariffa per la prenotazione di un nome di una società è determinata dalla Tariffa per le tasse statali (art. 16c).

PASSO 2: SCEGLIERE LA FORMA GIURIDICA DELLA SOCIETÀ (VEDI SOPRA)

PASSO 3: CAPITALE

Dove: presso qualsiasi banca commerciale

Come: La Legge commerciale prevede un minimo di 2 BGN (1 euro ca.) per costituire una società. Tutte le società a responsabilità limitata sono responsabili nei confronti dei creditori fino all'importo del capitale sottoscritto e al valore degli attivi. Quando si registra una società per azioni, il capitale minimo richiesto è di 50.000 leva. È necessario aprire un conto di risparmio per depositare fondi nel capitale della società. Chiunque gestisca e rappresenti la società durante la fase di costituzione, o espressamente autorizzato a tal fine, può aprire un conto di risparmio presso qualsiasi banca commerciale. Segue un versamento sul conto pari al capitale specificato nel contratto o nello statuto della società. Ogni socio versa un importo in base alla propria quota. La banca emetterà un certificato di capitale versato. Una nota di deposito per il capitale versato può essere presentata al Registro delle Imprese in sostituzione di un certificato rilasciato separatamente. Dopo la registrazione della società, è necessario chiudere il conto di risparmio e aprirne uno nuovo: un conto corrente. Non vi sono restrizioni legali sul numero di conti o sulle banche di riferimento.

PASSO 4: PREPARAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

Dove: Agenzia del Registro

Come: A seconda della forma giuridica scelta, sarà necessario preparare i documenti, compilare le relative dichiarazioni e pagare determinate tasse.

PASSO 5: REGISTRAZIONE

Dove: Agenzia del Registro

Come: I documenti e le dichiarazioni vengono presentati per la registrazione. L'elaborazione amministrativa richiede dai 2 ai 3 giorni lavorativi. Possono essere presentati in carta o online, se si dispone di una firma elettronica. È possibile delegare un avvocato alla presentazione dei documenti online. Una volta registrata, la società riceve un codice identificativo univoco ufficiale (UIC).

*Tra i costi di costituzione e registrazione di una società commerciale sono come segue:

- Tassa per il rilascio di un certificato dal registro estero pertinente per una persona giuridica – fondatore o membro di un organo di gestione;
- Tassa per l'autenticazione notarile dei documenti;
- Tassa per l'apostille;
- Costi per la traduzione e la legalizzazione di documenti da una lingua straniera al bulgaro;
- Commissioni bancarie;
- Tassa statale da pagare all'Agenzia del Registro – per la registrazione di una OOD - 110
- BGN (circa 55 EUR), per una AD – 360 BGN (circa 184 EUR), per una DPC – 110 BGN. Quando si presentano le domande per via elettronica, le tariffe sono le seguenti: per la registrazione di una OOD - 55 BGN (circa 28 EUR), per una AD – 180 BGN (circa 90 EUR), per il DPC – BGN 110.
- Remunerazione per avvocati, consulenze e altri servizi per la costituzione e la registrazione della società.

12. COSTO DEI FATTORI PRODUTTIVI

ELETTRICITÀ E GAS NATURALE

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, nel secondo semestre del 2024, il prezzo medio dell'elettricità in Bulgaria è stato di 0,1386 euro al kWh, calcolato facendo la media dei prezzi per ogni singola banda di consumo. Nello stesso periodo, il prezzo medio dell'elettricità senza imposte (all'esclusione dell'IVA e di altre imposte recuperabili) in Bulgaria è stato di 0,1156 euro per kWh.

Nel periodo luglio-dicembre 2024, il prezzo dell'elettricità per le aziende è stato di 0,3045 BGN per kWh (0,1557 euro/kWh).

Nel secondo semestre 2024, il prezzo medio del gas naturale, escluse l'IVA e altre imposte recuperabili, ammontava a 97,3 BGN/MWh (49,7 euro/MWh) e a 116,7 BGN/MWh (59,7 euro/MWh), incluse le imposte.

CARBURANTI

Tra dicembre 2023 e dicembre 2024, il prezzo medio della benzina senza piombo è stato tra 2,676 BGN/l (1,368 euro/l) e 2,528 BGN/l (1,292 euro/l).

Nello stesso periodo il prezzo medio del diesel è passato da 2,726 BGN/l (1,393 euro/l) a 2,546 BGN/l (1,301 euro/l).

Il prezzo medio del GPL è passato da 1,244 BGN/l (0,636 euro/l) di dicembre 2023 a 1,281 BGN/l (0,654 euro/l) di dicembre 2024.

AFFITTI NELLA CAPITALE

Uffici: Gli affitti medi per gli spazi per la classe A nel 2024 sono stati tra 14 e 16 euro/mq al mese, mentre per la classe B, tra 9 e 11 euro/mq al mese (IVA escl.).

Magazzini, stabilimenti produttivi: gli affitti medi nel 2024 variano tra 4 euro/mq al mese per gli stabilimenti di classe B a 5,5 euro/mq al mese per quelli di classe A.

Negozi: I costi medi di affitto nel 2024 per gli spazi commerciali variano tra 12 euro/mq al mese nei rental park, 45 euro/mq al mese nelle vie commerciali e 58 euro/mq al mese nei centri commerciali.

STIPENDI

Lo stipendio medio mensile lordo per il 2024 è 2.323 BGN (1.188 euro), ovvero del 14% in più rispetto al 2023. Il settore delle ICT, molto ben sviluppato in Bulgaria, registra le retribuzioni più alte (2.699 euro nel 2024), sul versante opposto con 752 euro sono quello alberghiero e la ristorazione. Sofia si distingue con stipendi e costo della vita medi notevolmente più alti rispetto al resto del Paese, con uno stipendio medio mensile lordo di 3.388 BGN (1.732 euro) a dicembre 2024.

⁸ Ulteriori informazioni sui prezzi dei carburanti: <https://bg.fuelo.net/calendar/week/2025/01?lang=it>

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, il settore energetico è quello con la più alta produttività del lavoro, con un valore aggiunto per dipendente pari a 110.000 BGN, con una media per il Paese di 52.000 BGN.

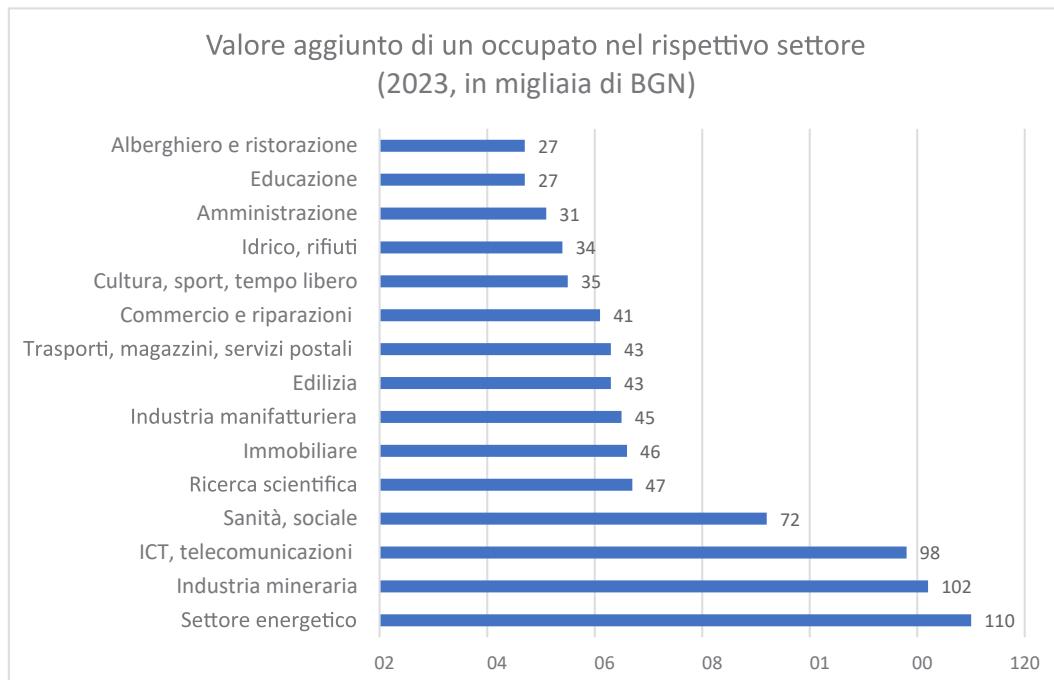


Grafico n. 8.

13. PROGRAMMI DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO DELLA BULGARIA CON LA CE PER IL PERIODO 2021-2027 E PNRR

L'Accordo di Partenariato della Bulgaria con la CE, approvato nel 2022, prevede in totale oltre 11 miliardi di EUR di finanziamenti per il periodo 2021-2027. Per l'attuazione concreta dei Programmi, che dettagliano la distribuzione delle risorse a livello regionale o tematico. Alcuni dei programmi prevedono come segue:

- **Il Programma di Ricerca, Innovazione e Digitalizzazione per la Trasformazione Economica 2021-2027** ha come obiettivo primario lo sviluppo della ricerca scientifica e dell'innovazione, per stimolare la crescita economica del Paese. Favorisce la mobilità tra università, enti di ricerca e imprese e il coinvolgimento della Bulgaria nelle reti di ricerca e sviluppo a livello europeo e globale. Il budget del programma per il periodo 2021 - 2027 ammonta a circa 2,1 miliardi di BGN (ca. 1 miliardi di euro).
- **Il Programma per la Competitività e l'Innovazione delle Imprese** prevede interventi per stimolare la competitività delle PMI bulgare; misure per accelerare la trasformazione digitale, la transizione verso un'economia circolare, lo sviluppo di settori della produzione tecnologica e dei servizi ad alta intensità di conoscenza, la trasformazione digitale delle PMI, il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra. Il budget del programma per il periodo 2021 - 2027 ammonta a 2,9 miliardi di BGN (ca. 1,5 miliardi di euro).
- **Il Programma di Sviluppo delle Regioni 2021-2027 è teso a ridurre** le disuguaglianze regionali, per uno sviluppo facilitato da una rete di città interconnesse e supportato da investimenti integrati. Il budget del programma ammonta a circa 6,5 miliardi di BGN (ca. 3,3 miliardi di euro).
- **Il Programma di Connettività dei Trasporti 2021-2027** si concentra sullo sviluppo delle infrastrutture ferroviarie e stradali lungo la rete TEN-T. Esso è finalizzato all'implementazione di sistemi di trasporto intelligenti, alla promozione dell'intermodalità e alla creazione di infrastrutture per combustibili alternativi da installare lungo le principali vie di comunicazione e nei porti di rilevanza nazionale. Il budget del programma per il periodo 2021 - 2027 ammonta a 3,7 miliardi di BGN (ca. 1,9 miliardi di euro).
- **Il Programma Ambiente 2021-2027** si concentra sul cambiamento climatico, la mitigazione del rischio di catastrofi naturali, la gestione sostenibile delle risorse idriche, l'economia circolare, la biodiversità e la lotta contro l'inquinamento. Il budget del programma per il periodo 2021 – 2027 ammonta a 3,5 miliardi di BGN (ca. 1,8 miliardi di euro).
- **Il Programma Sviluppo delle Risorse Umane 2021-2027** è orientato alla formazione della forza lavoro (disoccupati e occupati) al fine di migliorare le competenze, le qualifiche e le abilità. Il budget del programma "Sviluppo per le risorse umane" per il periodo 2021 - 2027 ammonta a circa 3,8 miliardi di BGN (ca. 1,9 miliardi di euro).

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza bulgaro che si struttura in 4 pilastri (Bulgaria "Innovativa", "Verde", "Connessa" e "Equa"), inoltre, gode di un budget totale di 15 miliardi di BGN (ca. 7,6 miliardi di euro). Il tasso di implementazione a febbraio 2025 è pari all'11,8%. Il governo ha incontrato diverse difficoltà nell'adempimento delle riforme che erano previste in diversi settori del Piano il che ha ritardato l'assorbimento dei fondi (termine, agosto 2026).





SEZIONE III

SETTORI E OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO PER LE IMPRESE ITALIANE



1. SETTORE AGRICOLO E AGRITECH

CARATTERISTICHE DELLA BULGARIA

Il settore agricolo riveste un ruolo di primaria importanza per la Bulgaria, grazie anche a un clima favorevole che facilita lo sviluppo di diverse produzioni agricole. Questo ambito economico costituisce per il Paese una significativa fonte di reddito e occupazione: circa il 3% del valore aggiunto lordo (VAL) e oltre il 6% dell'occupazione totale nel paese sono generati dal settore agricolo.

Una parte importante del valore della produzione agricola in Bulgaria proviene dalla produzione vegetale: i cereali e le colture industriali (semi oleosi, proteiche e tabacco) sono i settori più importanti. Le colture principali comprendono i cereali, il grano, i girasoli e il mais, ma anche la frutta e la verdura. Altre produzioni tipiche includono ortaggi, rose e lavanda, il miele, la carne suina e il pollame. Negli ultimi anni la viticoltura contribuisce significativamente alla produzione di vini bianchi e rossi di alta qualità. Quello del vino si qualifica quindi come un settore in crescita e di grande potenzialità.

A favorire il settore agricolo e a renderlo particolarmente attraente vi è il fatto che circa il 41% del territorio bulgaro (ovvero ca. 5 milioni di ettari) è costituito da terreni agricoli.

Secondo il Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione il settore agricolo contribuisce per circa il 2,9% al Valore Aggiunto Lordo per il 2023 (-1,3 punti percentuali rispetto al 2022).

FINANZIAMENTI PER IL SETTORE

Nonostante l'instabilità politica che ha caratterizzato Sofia negli ultimi anni, l'appartenenza all'Unione Europea garantisce un flusso di aiuti costante e indipendente, che le permette di beneficiare di un numero consistente di progetti e fondi.

Precisamente, la Bulgaria ha ricevuto un totale di 7,1 miliardi di EUR, di cui 500 milioni per il settore agricolo, per la digitalizzazione e modernizzazione, per il periodo 2021-2026 attraverso il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Commissione ha inoltre approvato i piani strategici della Politica agricola comune (PAC) 2023-2027 di Bulgaria per un valore rispettivamente di 5 miliardi di EUR⁹. Il sostegno al reddito è un elemento importante del piano bulgaro per ridurre il divario di reddito tra gli agricoltori e i lavoratori di altri settori.

COSTI

Il prezzo della terra rimane estremamente competitivo rispetto all'Italia – e il resto dell'Unione Europea –, pur essendo in aumento. Precisamente, la media nazionale bulgara è di 1.541 BGN/dca (788 euro/dca). Le zone del Nord-Est, particolarmente adatta per la produzione di grano si qualificano come le più costose data la particolare fertilità del territorio. A seguire vi sono le aree del Centro-Nord e infine quelle del Sud-Ovest, particolarmente adatte per pascoli, produzione bio e viticoltura di nicchia¹⁰. A seguito della decisione della Corte di Giustizia Europea, la restrizione dell'acquisto di terreni bulgari da parte dei cittadini dell'UE è stata finalmente revocata e giudicata in violazione del diritto dell'Unione, rendendo ancora più semplice la compravendita di terreno agricolo.

⁹ <https://www.confagricoltura.it/ita/europa/news/politica-agricola-comune-2023-2027-approvati-i-piani-strategici-di-bulgaria-e-romania-per-un-valore-di-20-5-miliardi-di-euro>

¹⁰ <https://www.nsi.bg/en/statistical-data/10/19>

GLI INVESTIMENTI

Gli IDE nel settore nel 2024 hanno raggiunto un totale di 13 milioni di euro, il secondo valore più alto per questo settore dopo il 2019 quando gli IDE sono ammontati a 34 milioni di euro. Inoltre, che il settore agricolo bulgaro ha mantenuto un saldo commerciale positivo di 1,7 miliardi di euro nel 2023, con un aumento del 9% rispetto all'anno precedente.

IL COMMERCIO ESTERO DEL SETTORE

Nel 2023, il commercio agricolo della Bulgaria è ammontato a 14.142,2 milioni di euro, il 5,3% in meno rispetto al 2022. Le esportazioni di prodotti agricoli sono diminuite del 4% rispetto all'anno precedente, attestandosi a 7.941,1 milioni di euro, e le importazioni del 7%, attestandosi a 6.201,1 milioni di euro. Pertanto, nel 2023, si è formato un saldo positivo per la Bulgaria pari a 1.740 milioni di euro, con un incremento dell'8,7% su base annua. Nel 2023, il settore agricolo ha mantenuto la sua importanza nel commercio estero del Paese, rappresentando il 15% del commercio totale dell'anno, di cui il 17,9% delle esportazioni totali e il 12,5% delle importazioni totali.

I principali gruppi di prodotti nella struttura delle esportazioni agricole bulgare nel 2023 sono i cereali (quota del 26,9% del valore totale dei prodotti agricoli esportati), i grassi di origine vegetale o animale (11,1%) e i semi oleosi (10,6%). L'esportazione di cereali è aumentata del 13,6% rispetto all'anno precedente, mentre quella degli altri due gruppi è diminuita rispettivamente del 49,6% e dell'8,2%. Anche la vendita all'estero di residui dell'industria alimentare e mangimi; prodotti alimentari preparati a base di cereali; prodotti a base di cacao; zucchero e dolciumi; carne e frattaglie; latte e latticini; bevande analcoliche e alcoliche, ecc. rimane relativamente elevata.

Al primo posto nella struttura delle importazioni totali di prodotti agricoli nel 2023, il gruppo di carne e frattaglie commestibili si colloca al primo posto, con una quota del 10,4% (rispetto al 7,8% nel 2022) e una crescita del 23,8% su base annua in termini di valore. La significativa riduzione delle importazioni di grassi e oli di origine animale o vegetale e di semi e frutta oleosi rispetto all'anno precedente porta a una diminuzione del peso relativo di questi due gruppi nelle importazioni agricole totali, rispettivamente al 7,9% e al 7,7%. Seguono bevande analcoliche e alcoliche e aceto, tabacco e succedanei del tabacco trasformati, cacao e prodotti a base di cacao, latte e prodotti lattiero-caseari, ecc.

LE OPPORTUNITÀ

Le opportunità del settore sono legate alla creazione di un'agricoltura sostenibile attraverso una produzione efficiente di prodotti agricoli, al sostegno all'innovazione, al miglioramento dell'ambiente e alla salvaguardia della biodiversità. Le soluzioni sono legate, inoltre, al miglioramento della ricerca scientifica e dell'innovazione in questo settore. Gli investimenti e la formazione delle persone impiegate in questa attività sono un fattore chiave per un'agricoltura più redditizia.

¹¹ <https://www.diacrongroup.com/it/notizie/il-tribunale-dellue-consente-ai-cittadini-ue-di-acquistare-terreni-agricoli-in-bulgaria/>



2. SETTORE AUTOMOTIVE

La Bulgaria sta crescendo come attore rilevante nella filiera automobilistica europea e sta attirando notevoli interessi da parte di partner internazionali. I segmenti produttivi maggiormente attenzionati sono la produzione di componenti, i componenti per la mobilità elettrica e la logistica. Il paese ha attirato negli ultimi anni diversi IDE nei settori dei componenti per trasmissione elettrica, per i sensori sofisticati e per gli Advanced Control Systems. Parte significativa di questi investimenti è stata utilizzata per espandere la capacità produttiva dei componenti essenziali, come cablaggi e sistemi elettronici per la gestione delle batterie, per la produzione di veicoli elettrici. Tuttavia, l'assenza di operazioni di assemblaggio finale di veicoli su larga scala in Bulgaria limita ancora la sua importanza come polo produttivo di veicoli elettrici.

Sebbene il settore in Bulgaria si sia sviluppato più tardi rispetto ad alcuni paesi vicini, ora comprende oltre 380 aziende, impiega oltre 75.000 persone e contribuisce per circa l'11% al PIL nazionale e si qualifica come uno dei settori in più rapida crescita nel Paese. L'industria automobilistica è responsabile della metà dei nuovi posti di lavoro creati in Bulgaria negli ultimi 10 anni. La crescita del settore conferma il Paese come soggetto economico chiave per i partner internazionali, in particolare per i partner dell'UE.

DIMENSIONE DEL MERCATO

Nel 2023, l'industria automobilistica in Bulgaria ha generato un fatturato operativo di 4,2 miliardi di EUR, con un aumento annuo del 4,6%. I produttori di elettronica hanno dominato il panorama industriale, generando il fatturato più elevato tra tutti i segmenti. Complessivamente, le aziende di questo segmento hanno realizzato 2,2 miliardi di euro, con un aumento del 5,1% rispetto all'anno precedente, rappresentando il 53,7% del fatturato totale del settore. Il segmento dei ricambi e accessori per auto ha seguito, contribuendo con 1,9 miliardi di euro al fatturato operativo. I produttori di veicoli si sono classificati molto indietro al terzo posto, con un fatturato operativo che ha raggiunto appena 24 milioni di euro. Nonostante questa base più ridotta, il segmento ha registrato un aumento del 10% su base annua. I produttori di esterni, sebbene penultimi in termini di fatturato, hanno registrato la crescita più significativa, con un aumento annuo del 32% che ha portato il fatturato totale a 18 milioni di euro nel 2023. Nel corso del 2023, l'industria automobilistica Bulgara ha registrato un utile netto di 181 milioni di EUR con un incremento annuale del 32,3%. Si registra un incremento della redditività di tutti i segmenti della produzione. In testa al trend sono la produzione di parti e accessori e la manifattura elettronica, che da soli sono responsabili del 98,8% del profitto aggregato. Il margine di profitto netto è del 4,4% nel 2023, uno dei più forti della regione. Il valore è in miglioramento rispetto al 2022 pur rimando sotto il picco del 4,6% del 2021.

Sono molti gli investimenti esteri nel settore, posizionando il Paese come un attore in crescita nella catena di fornitura europea. Questi investimenti portano alla creazione di nuovi impianti e alla crescita di quelli esistenti focalizzati sui componenti relativi ai veicoli elettrici. Infatti, la Bulgaria non produce ancora veicoli completi su larga scala, ma fornisce ora quasi tutte le principali marche automobilistiche europee: praticamente tutte le automobili prodotte in Europa contengono componenti o software prodotti in Bulgaria. Il settore si sta ora trasformando in un'industria high-tech orientata all'esportazione.

Gli investitori nazionali continuano a dominare il panorama proprietario dell'industria automobilistica in Bulgaria: circa il 54% di tutte le aziende è principalmente di proprietà di investitori nazionali.

Il segmento dei ricambi e degli accessori per auto contava il maggior numero di aziende di proprietà nazionale, con 46 entità che rappresentavano il 58% di tutte le aziende di proprietà locale. È interessante notare che lo stesso numero di aziende in questo segmento era anche di proprietà straniera, evidenziando una divisione equa tra proprietà locale e straniera nel settore dei ricambi e degli accessori per auto. Il settore degli esterni si è classificato al secondo posto con 13 aziende di proprietà nazionale, seguito da quello dell'elettronica con 12 aziende. I produttori di veicoli e pneumatici contavano rispettivamente 7 e 1 aziende. Il settore dell'elettronica era l'unico in cui i proprietari stranieri superavano quelli nazionali, con 18 aziende a maggioranza straniera rispetto alle 12 di proprietà locale.

La Germania si è qualificata come investitore dominante, con la partecipazione a 28 aziende rappresentanti il 41,8% delle entità di proprietà straniera nel paese. A seguire la Turchia, i Paesi Bassi, a pari merito Svezia, Francia, Repubblica Ceca e Italia e infine Svizzera e Belgio. Si registra, in tempi recenti, un crescente interesse da parte degli investitori cinesi del comparto.

I VANTAGGI DELLA BULGARIA

La Bulgaria ha numerosi vantaggi che la rendono competitiva nel mercato mondiale del settore. A rendere la Bulgaria particolarmente rilevante vi è l'attenzione all'innovazione e alla specializzazione intelligente. La Bulgaria infatti ospita cinque zone industriali dedicate alle attività automobilistiche, supportate da miglioramenti infrastrutturali e dall'accesso ai mercati europei in cui si è coltivata una solida base di fornitori nei settori dell'elettronica, della meccatronica e della plastica, fondamentali per la produzione automobilistica odierna. I costi del lavoro vantaggiosi e lo status di membro UE, nonché la privilegiata posizione geografica, non lontana dai grandi centri automobilistici di Germania e Ungheria, rendono il paese una meta competitiva del settore.



3. SETTORE DELL'ENERGIA

PANORAMICA

Il settore energetico bulgaro sta attraversando una profonda trasformazione negli ultimi anni. La Bulgaria è l'economia dell'Unione a più alta intensità energetica ed è uno dei pochi paesi UE in cui il mercato libero per il business coesiste con quello regolamentato per i consumatori domestici dove i prezzi sono stabiliti dalla Commissione di Regolamentazione dell'Energia e dell'Acqua (EWEC). La completa liberalizzazione è al momento rimandata a termine indeterminato, pur restando prevista per i prossimi anni.

I principali attori del settore sono statali e raggruppati nella Bulgaria Energy Holding (BEH), la quale gestisce le principali centrali Termoelettriche e l'impianto nucleare di Kozloduy, controllando anche Bulgargaz EAD e BulgartranzGaz EAD (le società incaricate rispettivamente della distribuzione e trasmissione di gas naturale) e la National Electric Company (NEK EAD), compagnia di generazione e distribuzione di energia elettrica.

Il paese ha un electricity mix diversificato che si avvia verso una progressiva decarbonizzazione. Il completo phase out dal carbone è previsto per il 2038 e sono perciò in aumento gli IDE nel settore del solare e, in misura minore, dell'eolico.

EOLICO E FOTOVOLTAICO

Geograficamente il paese offre ottime opportunità di investimento nell'energia solare ed eolica, con grandi superfici esposte alla luce e regioni montuose e costiere adatte alla costruzione di wind farms. Secondo i dati dell'ESO, negli ultimi 3 anni sono stati collegati complessivamente 3500 megawatt di capacità fotovoltaica, per una potenza complessiva di 4700 megawatt, segnale di forte crescita del settore. L'eolico invece per adesso non è ancora pienamente sviluppato e non vi sono ancora i requisiti normativi per la costruzione delle centrali eoliche off-shore.

INCENTIVI E FINANZIAMENTI

Per implementare gli obiettivi della transizione verde previsti dal Green Deal il paese ha avuto accesso a diversi fondi europei ed è attivo nell'implementare incentivi e policy per promuovere lo sviluppo delle energie rinnovabili:

1. A fine 2023 la Commissione Europea ha approvato il Piano Territoriale per la transizione Giusta (TJTP) della Bulgaria, consentendo al Paese di ricevere 1,2 miliardi di EUR dal Fondo per la Transizione Giusta (JTF)

2. Sono stati erogati circa 197 milioni di EUR fino ad oggi nell'ambito del fondo per la modernizzazione dell'Unione Europea per l'ammodernamento della rete di distribuzione dell'energia e per l'implementazione degli obiettivi di neutralità climatica.

3. A novembre 2025 la Commissione Europea ha erogato al paese la seconda tranne del finanziamento del NextGenerationEU per un ammontare di 438,6 milioni che si aggiungono ai precedenti 1,37 miliardi del 2022. Nell'ambito del PNRR sono state prese iniziative governative per la creazione di sistemi di stoccaggio dell'energia rinnovabile e piani di finanziamento a fondo perduto per l'efficientamento energetico degli immobili.

SETTORE IDROELETTRICO

Il Paese ha storicamente utilizzato questa fonte rinnovabile fin dall'inizio del XX secolo, grazie alla presenza di numerosi corsi d'acqua e al quadro geologico favorevole. Questa fonte di energia è considerata affidabile ed estremamente conveniente, mentre permangono alcune preoccupazioni relative all'impatto sugli ecosistemi. Attualmente ci sono diversi impianti

attivi, sia tradizionali sia con il nuovo modello a pompaggio. A maggio 2025 la Bulgaria ha presentato alla Commissione Europea la documentazione per la costruzione di 4 nuove centrali idroelettriche a pompaggio (PSHP) con una capacità di oltre 800 MW per centrale.

GAS NATURALE

Interessante anche il mercato nel settore del gas naturale, per cui in questo momento la Bulgaria sta puntando alla sicurezza di approvvigionamento ed ha perciò intrapreso un percorso di diversificazione, allontanandosi dalla storica dipendenza dal gas russo. Il Paese mira a diventare un Hub chiave per il trasporto del gas in Europa sud-Orientale e con la recente costruzione dell'Interconnettore Grecia Bulgaria, di cui Edison S.p.A. è partner chiave del progetto tramite la joint venture IGI Poseidon, la rete del Paese è ora allacciata al TAP e al Southern Gas Corridor. Nel 2023, con il cofinanziamento dell'UE, è stato inoltre costruito un Interconnettore con la Serbia di proprietà della statale Bulgartransgaz. Stando alle dichiarazioni dell'azienda, entro il 1° ottobre del 2026 si prevede anche il completamento del segmento bulgaro del c.d. "Corridoio Verticale del Gas", infrastruttura strategica destinata a collegare Grecia, Bulgaria, Romania e Ungheria. Relativamente all'infrastruttura nazionale, circa 27 milioni di EUR sono stati concessi sempre a Bulgartansgaz per la modernizzazione dell'infrastruttura esistente nell'ambito del Connecting Europe Facility Programme (CEF). Sono stati erogati anche 78 milioni sempre ricorrendo al CEF per l'espansione dell'unico sito di stoccaggio di gas della rete nazionale, situato a Chiren.

Tra le aziende italiane coinvolte nelle rinnovabili in Bulgaria vi è il Gruppo Caraglio che opera nella progettazione e implementazione di impianti fotovoltaici tramite la Energy-Ka e il Gruppo ERG che è invece attivo con due centrali eoliche. Aresgaz parte del Gruppo HERA e Citygas parte del Gruppo Gas Rimini sono tra i principali attori nella costruzione e gestione di reti di distribuzione del gas, trasmissione, distribuzione e fornitura finale di gas naturale. Il Politecnico di Torino e il Consiglio Nazionale delle Ricerche sono partner scientifici del progetto dell'Università di Tracia a Stara Zagora nel progetto H2Start, finanziato da Horizon Europa e dal governo bulgaro che mira a sviluppare le capacità di ricerca nel settore dell'idrogeno.

La Bulgaria e Italia collaborano inoltre a livello europeo nel CESEC Group, il cui obiettivo principale è facilitare i progetti di infrastrutture energetiche transfrontaliere e transeuropee nell'area, promuovendo la sicurezza dell'approvvigionamento, la diversificazione delle fonti e la diffusione dell'energia rinnovabile.

Oltre alle tradizionali forme di sviluppo di progetti di investimento relativi al FER, altri settori in cui le aziende italiane possono contribuire con il loro know-how e che sono ancora poco sviluppati sono: Riciclo di apparecchiature per le fonti rinnovabili; Progetti di biogas e biomasse; Tecnologie per l'idrogeno verde.

Possibili forme di collaborazione nel campo della produzione di energia rinnovabile e delle tecnologie per le fonti rinnovabili in Bulgaria potrebbero includere joint venture, Partenariati Pubblico-Privati (PPP) per progetti di energia rinnovabile su larga scala, collaborazioni in ricerca e sviluppo.

In ambito energetico, si segnala una crescente collaborazione tra Italia e Bulgaria, la quale ha condotto alla firma di un Memorandum di collaborazione tra il Ministero dell'Ambiente e della Sovranità Energetica italiano e il Ministero dell'Energia bulgaro nell'ottobre 2024, e alla sottoscrizione di un accordo di collaborazione tra quest'ultimo e Confindustria Bulgaria nel novembre 2025.

4. IL SETTORE ICT

La Bulgaria è da tempo riconosciuta come la *Silicon Valley* d'Europa grazie alla sua solida industria tecnologica, alla forza lavoro qualificata, l'appartenenza all'UE, i costi del lavoro competitivi, le basse imposte sulle società e un ecosistema di startup in crescita. Il settore informatico è parte integrante della tradizione industriale nazionale, poiché già ai tempi della cortina di ferro la Bulgaria si era qualificata come produttore di computer di rilevanza globale, arrivando al suo picco a produrre il 40% di tutti i computer utilizzati nel blocco orientale. Per questi motivi, il Paese è diventato negli anni anche uno dei principali centri di sviluppo software, di *nearshore* e di *outsourcing* dei processi aziendali. Le aziende IT in Bulgaria sono specializzate in sviluppo web, sviluppo software, *web design*, progettazione UI/UX, marketing digitale e branding. Il Paese dispone inoltre di alcune realtà educative di eccellenza nel settore della matematica e dell'informatica.

DIMENSIONE DEL MERCATO

Il settore IT in Bulgaria ha vissuto una crescita significativa negli ultimi dieci anni. Nel 2023 ha registrato ricavi per 4.1 miliardi di EUR, contribuendo al gettito fiscale per 1 miliardo di EUR. Il contributo al PIL è stato per 4.5% punti percentuali e l'export è stato pari a 3.9 miliardi di EUR, con circa 10.000 aziende ICT di cui il 70% esporta servizi, posizionando la Bulgaria come una delle principali destinazioni di outsourcing ICT d'Europa. Il settore IT è cruciale nell'economia nazionale bulgara, e tenderà a restare tale negli anni seguire. Nonostante il rallentamento negli Stati Uniti e in Europa Occidentale, la Bulgaria riesce ad emergere come una destinazione consolidata per lo sviluppo e l'implementazione di sistemi intelligenti.

Diverse multinazionali come IBM, Microsoft, Oracle, VMware e Bosch Digital hanno una presenza significativa nel territorio e collaborano con partner locali e con centri di ricerca e sviluppo. Sono presenti anche grosse aziende di origine locale come Sirma Group e Telerik¹². Uno dei fattori che attrae così tante aziende a operare in Bulgaria è la bassa aliquota fiscale sulle società, pari al 10%¹³.

FORZA LAVORO ED EDUCAZIONE

Il settore IT in Bulgaria conta oltre 65.000 dipendenti impiegati a tempo pieno. Il sistema educativo bulgaro offre un supporto significativo al settore ICT, con la presenza di un importante network di scuole specializzate. Nel Paese sono presenti 52 Università che offrono carriere legate al settore a producono oltre 5.000 laureati ICT ogni anno. In tale ambito, si segnala inoltre l'attività dell'INSAIT, l'Istituto per l'Informatica, l'IA e la Tecnologia dell'Accademia delle Scienze Bulgara. Infine, il Liceo Matematico "Paisii Hilendarski" di Sofia si è distinto tradizionalmente tra i centri d'eccellenza nella formazione di giovani matematici e informatici, acquisendo numerose vittorie nelle competizioni internazionali di settore.

INVESTIMENTI ESTERI E POSIZIONAMENTO

Il settore traina l'economia bulgara e attira ingenti investimenti esteri. La presenza internazionale della Bulgaria sta crescendo, con aziende provenienti da mercati importanti come USA, Germania e Paesi Bassi. Avendo Romania e Grecia come principali concorrenti regionali, il settore IT bulgaro si posiziona tra questi due Paesi nelle classifiche internazionali.

È importante sottolineare che l'UE investe in modo significativo nello sviluppo tecnologico della

¹² Acquisita dalla statunitense Progress Software nel 2014

¹³ <https://www.privacyshield.gov/ps/article?id=Bulgaria-Information-and-Communications-Technologies>

Bulgaria, e che nel 2024 la Commissione Europea ha designato il Sofia Tech Park per la realizzazione di BRAIN++, una delle sei AI Factories europee destinate a rilanciare la competitività europea nel settore.

PARCHI TECNOLOGICI, START-UP E SOSTEGNO GOVERNATIVO

Le istituzioni bulgare incoraggiano fortemente lo sviluppo del settore IT attraverso una serie di politiche, iniziative e misure di supporto, come gli investimenti nelle infrastrutture digitali per migliorare la connettività Internet e creare un ambiente più favorevole per le aziende.

La Bulgaria mira a diventare un polo regionale di start-up tecnologiche e servizi di outsourcing. Il Paese infatti ospita un numero considerevole di parchi tecnologici e incubatori che coltivano start-up e aziende innovative. Il sistema delle start-up è in forte espansione, con oltre 700 attive. Diversi incubatori e venture capital sono presenti sul mercato come Endeavor Bulgaria, Sofia Tech Park, Plovdiv Tech Park ed Eleven Ventures.

Uno dei più importanti è il Sofia Tech Park, un'azienda statale che mira a promuovere l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico. È cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale con l'obiettivo di promuovere lo scambio di conoscenze tra il mondo accademico e le imprese e favorire la creazione di partenariati pubblico-privati per aumentare la competitività del settore della ricerca bulgara.

Sulla totalità del territorio il 92,1% delle abitazioni dispone di accesso ad Internet, mentre per le zone rurali la percentuale si attesta all'84%¹⁴. Per quanto riguarda i business, il 96% delle aziende dispone di accesso alla rete e di tecnologie informatiche. Il Paese si è qualificato da tempo come meta privilegiata per digital nomads provenienti da tutto il mondo, che lo scelgono come meta per lavorare da remoto in settori ad alto tasso di informatizzazione.

IL SETTORE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

La Bulgaria si posiziona strategicamente all'avanguardia nelle tecnologie emergenti, in particolare nell'apprendimento automatico, nell'intelligenza artificiale e nella sicurezza informatica, riconoscendone l'importanza cruciale per la futura crescita economica e la sicurezza nazionale.

Nel settore emergente dell'AI è opportuno segnalare l'iniziativa BRAIN++, nata dalla collaborazione tra INSAIT e Sofia Tech Park, principale incubatore di start up della capitale. Il progetto riceverà un finanziamento nell'ambito del European High-Performance Computing Joint Undertaking (EuroHPC JU). La BRAIN++ Factory ospiterà un supercomputer e sarà una delle 6 infrastrutture chiave di intelligenza artificiale dell'Unione Europea sostenendo ricerca e sviluppo nella robotica, nella ricerca medica, logistica, spaziale e urbanistica. La costruzione è prevista per l'inizio del 2026.

Allo stesso tempo, la Bulgaria sta dando priorità alla sicurezza digitale dove ci sono opportunità di sviluppo. Il suo Programma strategico per la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione per una trasformazione intelligente (PRIDST) delinea misure complete per rafforzare la sicurezza delle informazioni, migliorare la resilienza delle infrastrutture digitali e proteggere i servizi pubblici essenziali, garantendo un ambiente sicuro per l'innovazione e gli investimenti futuri¹⁵.

¹⁴ <https://www.nsi.bg/en/statistical-data/315/924>

¹⁵ <https://www.teaminternational.com/en/blog/why-bulgaria-is-becoming-a-hub-for-tech-innovation>

NOTE

NOTE

